

## Allegato alla Determinazione Dirigenziale

### DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

**Procedura di VAS Art. 15 parte seconda del D.Lgs. 152/2006, integrato con la V.Inc.A. di cui D.P.R. n. 357/97 art.5, comma 3 della l.r. 12/2010. Piano del Parco del Monte Cucco**

#### RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

**Vista** la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

**Visto** il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale".

**Vista** la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 756 del 29 luglio 2022 "D. Lgs. n. 152/2006. L.R. n. 12 del 16 febbraio 2010. VAS – Specifiche tecniche e procedurali";

**Premesso che** il Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, e faunistica venatoria, in qualità di autorità procedente, con D.G.R. n. 1497 del 24.11.2014 ha approvato il documento preliminare di Piano del Parco del Monte Cucco ed il relativo Rapporto Preliminare ambientale, avviando la procedura di VAS sul Piano del Parco di Monte Cucco;

**Considerata** chiusa la fase preliminare, il Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, e faunistica venatoria con D.G.R n. 1203 del 29.10.2018, ha preadottato il Piano del Parco del monte Cucco, comprensivo del Rapporto Ambientale, e della Relazione conclusiva della fase preliminare parte integrante del rapporto, della Sintesi non tecnica, e della Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai fini della consultazione del pubblico, ai sensi dell'art. 14 parte seconda del Dlgs 152/2006, che si è protratta con proroga, di cui alla D.D. n. 295/2019, concludendosi il 13.02.2019. Durante la fase di consultazione pubblica sono pervenute n. 13 osservazioni che sono state esaminate.

**Richiamata** la nota n. 0071524 del 08.04.2024 con cui il Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, e faunistica venatoria, in qualità di autorità procedente, ha richiesto l'apertura della conferenza di VAS dando atto della chiusura della consultazione pubblica e della predisposizione dei prospetti definitivi delle osservazioni pervenute.

**Vista** la nota prot.n.0074906 del 12.04.2024 con cui il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni e autorizzazioni Ambientali ha convocato Conferenza di VAS, svoltasi in data 22/04/2024, al fine di acquisire i pareri dei Soggetti con Competenze Ambientali sulla proposta di piano entro i trenta giorni successivi alla data di convocazione;

I soggetti invitati alla conferenza sono stati:

**Autorità procedente:** Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, e faunistica venatoria

**Comuni partecipanti:**

Comune di Costacciaro  
Comune di Fossato di Vico

Comune di Scheggia e Pascelupo  
Comune di Gubbio  
Comune di Sigillo  
Comune di Gualdo Tadino

### Enti con competenze ambientali

Ministero della Cultura-- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria  
Provincia di Perugia  
AURI Umbria  
ARPA UMBRIA  
Azienda USLUmbria1  
AFOR – Agenzia forestale regionale

### Regione Umbria- Uffici competenti:

Servizio Sviluppo Rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli;  
Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, e faunistica venatoria;  
Servizio Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche;  
Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo;  
Servizio Urbanistica, Politiche della casa, e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio;  
Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria, Sicurezza Alimentare;  
Servizio Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale.  
Servizio Energia Ambiente, Rifiuti.

**Preso atto** che durante la Conferenza di Vas, sono state richieste le seguenti integrazioni:

- aggiornamento delle schede relative al PPES;
- aggiornamento delle modifiche normative;
- screening relativo alla Vinca.

**Viste** le integrazioni presentate in data 20.06.2024 con nota n. 0143726/2024 a seguito della conferenza di VAS, sono pervenuti i pareri elencati nella tabella di seguito riportata:

### Tabella riepilogativa dei pareri pervenuti formulati dalle Autorità con competenze ambientali

	Protocollo	Data	Soggetto
1	0108349	20.05.2024	USLUmbria1
2	0082426	22.04.2024	Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismi
3	0147920	26.06.2024	Arpa Umbria
4	0143726	20.04.2024	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, e faunistica venatoria
5	0092872	08.05.2024	Parere Comuni del Parco
6	0154796	03.07.2024	Servizio Urbanistica, Politiche della casa, e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio

Il contenuto delle osservazioni e dei pareri pervenuti con le relative considerazioni sono descritti ed analizzati rispettivamente nell'**Allegato 1** e nell'**Allegato 2** parte integranti della presente relazione.

**Tutto ciò visto e rilevato**, con riferimento a quanto istruito e a quanto emerso dai lavori della Conferenza, sull'esame della documentazione del Piano, sulle osservazioni e sul contenuto dei pareri è possibile declinare le considerazioni nel seguito riportate.

### 1. Obiettivi del Piano.

L'obiettivo generale del Piano è quello di dotare l'area protetta di uno strumento di gestione in grado di garantire una fruizione integrata delle risorse naturali, dove prevalga l'interazione fra economia ed ecologia secondo un modello di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi finalizzati alla composizione del sistema parco sono:

1. Definire i limiti e la zonizzazione del territorio del Parco:

- attestazione dei perimetri su termini catastali e/o fisiografici;

- definizione della zonizzazione ai sensi della normativa vigente (L. n. 394/91);
  - verifica di coerenza tra la zonizzazione dei Parchi e dei siti Natura 2000;
  - valutazione della possibile istituzione/ampliamento delle Aree contigue in presenza di siti Natura 2000.
2. Individuare strategie e indirizzi gestionali coerenti con l'obiettivo generale, la zonizzazione e la presenza di siti Natura 2000;
  3. Avanzare proposte progettuali specifiche.
  4. Predisporre il regolamento del Parco.

Gli obiettivi ritenuti efficaci per promuovere il Parco, sono stati individuati sulla scorta delle indicazioni ottenute dalla fase esplorativa e conoscitiva, culminata nell'analisi SWOT. Considerando quindi l'analisi del contesto ambientale e socio-economico e le informazioni acquisite durante il percorso partecipativo, è stato individuato il quadro dei macro-obiettivi (o assi di indirizzo), ognuno dei quali declinato in obiettivi specifici, di seguito elencati.

### **1. Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale**

- 1.1. Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali
- 1.2. Inserimento nel mondo del lavoro
- 1.3. Sviluppo dell'imprenditoria giovanile
- 1.4. Promozione dei progetti didattici legati al territorio
- 1.5. Potenziamento della formazione continua

### **2. Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno**

- 2.1. Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità
- 2.2. Promozione e diversificazione del reddito
- 2.3. Rilancio dell'offerta turistica integrata (sport, ambiente e paesaggio)
- 2.4. Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco
- 2.5. Formazione degli operatori turistici
- 2.6. Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile
- 2.7. Supporto al potenziamento dell'informazione digitale
- 2.8. Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali
- 2.9. Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse

### **3. Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco**

- 3.1. Rilancio dell'identità territoriale del Parco

In relazione all'identità del Parco e alle esigenze espresse dalla comunità locale, il **macro-obiettivo 1 Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale** si sostanzia in una serie di obiettivi specifici ben precisi, volti a favorire l'inclusione sociale e migliorare la situazione occupazionale nell'area del Parco attraverso un aumento della qualità del capitale umano. A tal proposito, gli obiettivi specifici *1.4 promozione dei progetti didattici legati al territorio* e *1.5 potenziamento della formazione continua* al fine di potenziare l'efficacia dell'istruzione e della didattica nella scuola dell'obbligo e favorire un aggiornamento continuo in età lavorativa rappresentano due esigenze assai sentite nel territorio analizzato.

Di concerto, gli obiettivi specifici 1.2 e 1.3 inserimento nel mondo del lavoro e sviluppo dell'imprenditoria giovanile costituiscono due finalità del presente PPES volte, da un lato a sostenere il ruolo svolto dalla microimprenditorialità e dall'altro a favorire il ricambio generazionale e l'avviamento di aziende (agricole, commerciali, artigianali e di servizio) nelle zone rurali. Infine con l'obiettivo specifico 1.1 mantenimento della vitalità socio-economica nell'area del Parco risulta di fondamentale importanza per assicurare la conservazione e la creazione di servizi e infrastrutture di base rivolte al tempo libero e alla cultura.

Il **macro-obiettivo 2 Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno** è finalizzato alla valorizzazione delle risorse locali nei settori economici legati ad agricoltura e turismo. L'obiettivo specifico 2.1 valorizzazione delle produzioni agricole di qualità è finalizzato ad incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e di sistemi di certificazione per le produzioni tipiche locali per rafforzare la condizione economica degli agricoltori sfruttando la vendita diretta e la ristorazione collettiva.

L'obiettivo specifico 2.2 promozione e diversificazione del reddito fa riferimento all'introduzione di fattori per innovazione tecnologica e organizzativa nella filiera produttiva in grado di agire: sul contenimento dei costi e sulla diversificazione dei prodotti, sulla creazione e il miglioramento di

fattorie didattiche e sociali, nell'ottica di realizzare spazi e strutture destinate all'educazione ambientale e di rafforzare un sistema di *welfare* diffuso anche creando strutture a servizio delle comunità locali.

L'obiettivo specifico 2.3 rilancio dell'offerta turistica integrata favorisce la creazione e lo sviluppo di partenariati tra operatori del turismo rurale (*tour operator*, soggetti pubblici e privati) per creare e organizzare prodotti e pacchetti turistici.

L'obiettivo specifico 2.4 valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco è rivolto al patrimonio edilizio di natura pubblica con l'intento di sostenere l'insieme di iniziative di rivitalizzazione delle zone rurali anche contribuendo al contenimento del consumo di suolo. L'obiettivo specifico 2.5 formazione degli operatori turistici è finalizzato a potenziare le competenze degli addetti alla ricettività in modo da migliorare la qualità dell'offerta turistica e l'azione di promozione del Parco.

L'obiettivo specifico 2.6 potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile concerne il miglioramento dell'accessibilità e attrattività turistica attraverso il recupero di una rete di percorsi dedicata al turismo sostenibile nelle aree di rilevante interesse ambientale, storico-culturale e paesaggistico.

L'obiettivo specifico 2.7 supporto al potenziamento dell'informazione digitale è finalizzato a potenziare il servizio di informazione digitale sia per la popolazione locale che per i flussi turistici.

L'obiettivo specifico 2.8 gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali persegue la conservazione e la salvaguardia della biodiversità e del paesaggio.

L'obiettivo specifico 2.9 valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse mira alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, in modo tale da consolidare e promuovere un nuovo processo di sviluppo basato sugli attrattori culturali e naturali del territorio.

Il **macro-obiettivo 3** *Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco* è volto a migliorare la governance dell'Area protetta favorendo la riscoperta dell'identità locale come leva per uno sviluppo locale valorizzando e promuovendo all'esterno le risorse del territorio del Parco.

L'obiettivo specifico 3.1 rilancio dell'identità territoriale del Parco prevede l'ideazione e la registrazione di marchi collettivi per la tracciabilità dei prodotti locali e dall'altro la realizzazione di campagne promozionali.

## **2. Coerenza con il quadro di riferimento normativo.**

La verifica della coerenza con il quadro di riferimento normativo e pianificatorio regionale si è concentrata sulle possibili interazioni tra il Piano di Gestione del Parco del Monte Cucco e gli altri strumenti di pianificazione e programmazione incidenti nel territorio di pertinenza del Parco, al fine di verificare la compatibilità, integrazione ed accordo degli obiettivi che il Piano stesso si propone rispetto alle linee generali della programmazione settoriale ed intersettoriale regionale. La costruzione del percorso di coerenza esterna è stata graduale ed ha seguito, lo sviluppo della pianificazione. Ogni obiettivo, o proposta gestionale, o ipotesi di intervento è stato sempre concepito previa verifica della coerenza e compatibilità con gli strumenti vigenti di pianificazione e programmazione. In questo modo, la coerenza complessiva si è venuta costituendo passo dopo passo, e l'analisi è stata diluita nel tempo. Per una migliore rappresentazione dei risultati del confronto tra il Piano e gli altri piani e programmi attualmente in vigore nel territorio umbro, si può fare riferimento alla tabella di sintesi, denominata matrice di coerenza di cui alla Tabella 3 del Rapporto Ambientale, dove vengono sintetizzati gli elementi che compongono il quadro della coerenza fra il Piano e gli altri piani/programmi. Nello specifico, gli obiettivi di ogni singolo piano, programma o strategia, sono considerati alla luce dell'obiettivo generale del Piano: dotare l'area protetta di uno strumento di gestione in grado di garantire una fruizione integrata delle risorse naturali, dove prevalga l'interazione fra economia ed ecologia secondo un modello di sviluppo sostenibile ed alla luce dei macro-obiettivi del Piano.

### **2.1 Analisi di coerenza con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile DGR n. 174 del 22/02/2023.**

La Giunta Regionale con deliberazione n. DGR n. 174 del 22/02/2023, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 152/2006, dopo una lunga fase di partecipazione e per il tramite della Cabina di regia istituita

presso la segreteria del Vice Presidente della Giunta Regionale, ha adottato la “Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile dell’Umbria” in coerenza con le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali della Strategia nazionale approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017 e con i pertinenti obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU per l’anno 2030.

Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile è direttamente correlato all’adozione di piani/programmi e relativi strumenti di attuazione (bandi, avvisi, piani attuativi) coerenti con gli obiettivi della Strategia regionale

Come stabilito dalla DGR n. 799 del 02/08/2023 la Giunta regionale ha approvato le disposizioni e il FORMAT per avviare il monitoraggio ai fini dell’applicazione della Strategia per tutta la pianificazione regionale.

Il Format è stato compilato dal soggetto proponente e contiene le prime informazioni necessarie ad assicurare l’allineamento/coerenza degli strumenti di programmazione e di pianificazione agli obiettivi e agli indicatori della Strategia regionale.

STRATEGIA REGIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE				PIANO/PROGRAMMA E/O STRUMENTI DI ATTUAZIONE (COMPILAZIONE A CURA DEL PROPONENTE PIANO/PROGRAMMA E/O STRUMENTI DI ATTUAZIONE)		
AREA	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	CODICE INDICATORE SRSVS	INDICATORE DI CONTESTO	OBIETTIVI	AZIONI	RISULTATI ATTESI
PERSONE	1 - (Persone I.1. - I.2.1) Contrastare le diverse forme di povertà e implementare l’assistenza e il sostegno sociale alle fasce più deboli della popolazione, combattendo la deprivazione materiale e alimentare	OR.1.1	1.2.2 Rischio Povertà o di esclusione sociale	<b>Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale</b>	Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali	
		OR.1.2	1.2.2 Bassa intensità di lavoro			
		OR.1.3	10.1.1 Disuguaglianza del Reddito netto (Anche in PERSONE)	<b>Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale</b>	Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali	
		OR.1.4	10.1.1 Reddito disponibile lordo pro-capite (non corretto)			
		OR.1.5	10.2.1 Percentuale di persone a rischio di povertà con un reddito disponibile equivalente inferiore al 60% del reddito mediano – (rischio di povertà)			
		OR.1.6	1.2.2 Grave deprivazione materiale			
	2 - (Persone. I.3.1) Implementare l’assistenza alle fasce più deboli della popolazione per ridurre il disagio abitativo	OR.2.1	1.4.1 Sovraccarico del costo dell’abitazione			
		OR.2.2	1.4.1 Famiglie che lamentano irregolarità nell’erogazione di acqua (Istat, %, Polarità negativa)			
	3 - (Persone II.1.1) Migliorare il tasso di occupazione e l’offerta lavorativa	OR.3.1	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (anche in PROSPERITÀ III.1)			
		OR.3.2	8.1.1 Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante	<b>Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale</b>		
		OR.3.3	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Anche in PACE I.2)	<b>Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale</b>	Inserimento nel mondo del lavoro	

PIANET A		OR.3.4	8.5.2 Tasso di disoccupazione	<b>Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale</b>	Inserimento nel mondo del lavoro	
		OR.3.5	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64 anni) (Anche PACE I. Promuovere una società nonviolenta, inclusiva e rispettosa dei diritti umani)			
		OR.3.6	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET 15-24 anni Anche in PERSONE)			
	<b>4 - (Persone II.2. - II.3.1) Favorire adeguati sistemi di protezione sociale e previdenziale compresa la riduzione del tasso di abbandono scolastico</b>	OR.4.1	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	<b>Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale</b>	Potenziamento della formazione continua Promozione dei progetti didattici legati al territorio	
		OR.4.2	4.2.1 Posti autorizzati nei servizi socioeducativi per 100 bambini di 0-2 anni			
	<b>5 - (Persone III.1.1) Favorire l'integrazione e lo scambio delle conoscenze e dei dati ambientali e sanitari per favorire la diminuzione dei fattori di rischio</b>	OR.5.1	1.5.1 Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, %, Polarità negativa 11.5.1)			
		OR.5.2	1.5.1 Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, %, Polarità negativa 11.5.1)			
		OR.5.3	3.6.1 Tasso di mortalità per incidente stradale			
		OR.5.4	8.8.1 Tasso di infortuni mortali o inabilità permanente			
<b>6 - (Persone III.2.1) Potenziare interventi di promozione ed educazione alla salute, ad una vita sana ed al rispetto per l'ambiente</b>	OR.6.1	2.2.2 Eccesso di peso o obesità tra i minori dai 3 a 17 anni di età				
	OR.6.2	3.4.1 Speranza di vita in buona salute buona salute alla nascita				
	OR.6.3	3.a.1 Fumo (Tassi standardizzati)				
<b>7 - (Persone III.3.1) Implementare il modello della "Salute in tutte le politiche" secondo gli obiettivi integrati della SNSvS per rafforzare ed efficientare il sistema socio-sanitario regionale</b>	OR.7.1	3.8.1 Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati				
<b>8 - (Persone III.4.1) Promuovere il benessere e la salute mentale e combattere le dipendenze</b>	OR.8.1	3.4.2 Tasso standardizzato di mortalità per suicidio				
	OR.8.2	3.5.2 Persone di 14 anni e più con comportamento a rischio per l'alcol (Istat Alcol)				
<b>9 - (Pianeta I.1.1) Assicurare l'integrazione con la strategia regionale per la biodiversità attraverso la conservazione e la valorizzazione della</b>	OR.9.1	15.1.2 Aree protette in %	Recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati.			

biodiversità e dei servizi ecosistemici	OR.9.2	15.3.1 Indice di frammentazione del territorio naturale ed agricolo	Riduzione della frammentazione degli habitat		
<b>10 - Pianeta I.2.1</b> Contenere la diffusione delle specie esotiche invasive e gli impatti sugli ecosistemi		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO	Conservazione delle specie animali e vegetali autoctone e degli habitat naturali seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati;		
<b>11 - (Pianeta I.3.1)</b> Tutelare gli ecosistemi e promuovere interventi di mitigazione e risanamento delle superfici protette		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO	Recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati.		
<b>12 - (Pianeta I.4.1)</b> Promuovere modelli di agricoltura, silvicoltura, acquacoltura e pesca più sostenibili tutelando le risorse genetiche autoctone	OR.12.1	2.3.1 Produzione per unità di lavoro aziende agricole			
	OR.12.2	2.4.1 Emissioni di Ammoniaca dal settore agricolo (inventario)			
<b>13 - (Pianeta I.4.2)</b> Promuovere la gestione sostenibile delle foreste e combatterne il degrado		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO	Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali		
<b>14 - (Pianeta I.5.1)</b> Integrare il valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici nei piani e nei programmi regionali		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO	Integrare il sistema delle aree protette naturali e dei siti Natura 2000 nelle strategie di pianificazione ambientale, territoriale e paesaggistica che promuovono lo sviluppo sostenibile in Umbria		
<b>15 - (Pianeta II.2.1)</b> Ridurre il consumo di suolo	OR.15.1	% di consumo di suolo in aree a rischio di frana (ISPRA)			
	OR.15.2	% di consumo di suolo in aree a rischio idraulico (ISPRA)			
	OR.15.3	% di consumo di suolo in aree a rischio sismico (ISPRA)			
	OR.15.4	Consumo di Suolo (ISPRA)			
	OR.15.5	15.3.1 Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale			
<b>16 - (Pianeta II.3.1)</b> Ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee	OR.16.1	6.3.1 Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani	Tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee		
	OR.16.2	6.3.1 Trattamento acque reflue	Tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee		

	OR.16.3	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici (superficiali e sotterranee)	Tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee		
<b>17 - (Pianeta II.4. - II.5.1) Efficientamento e razionalizzazione del sistema di gestione integrata della risorsa idrica e dei prelievi</b>	OR.17.1	6.4.2 Prelievi di acqua per uso potabile			
	OR.17.2	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile			
<b>18 - (Pianeta II.6.1) Ridurre l'inquinamento atmosferico</b>	OR.18.1	11.6.2 % superamenti Pm10 centraline capoluoghi (PG e TR) (Anche in PERSONE III.1)			
	OR.18.2	13.2.2 Emissioni di GAS Climalteranti da Inventario emissioni			
<b>19 - (Pianeta III.1.1) Incrementare la resilienza dei territori con interventi tesi a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e ai rischi idrogeologico, sismico anche definendo un modello di prevenzione e ricostruzione per ambiti ad elevata sismicità condiviso dalla comunità del cratere sismico del Centro Italia</b>	OR.19.1	11.3.1 Abusivismo edilizio – DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO			
	OR.19.2	13.1.1 Impatto incendi boschivi			
<b>20 - (Pianeta III.2.1) Riqualificare e rigenerare i tessuti urbani</b>	OR.20.1	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città			
<b>21 - (Pianeta III.2.2) Promuovere iniziative per rendere le città luoghi più sicuri per la salute e la tutela dell'infanzia e delle persone</b>		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO			
<b>22 - (Pianeta III.4.1) Promuovere e valorizzare il paesaggio</b>		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO	Recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati.		
<b>23 - (Pianeta III.5.1) Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile</b>		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO	Promuovere la conoscenza e la fruizione conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici;		
<b>PROSP</b> <b>24 - (Prosperità II.1.1) Promuovere lo sviluppo tecnologico attraverso la ricerca e l'innovazione,</b>	OR.24.1	9.5.1 Intensità di ricerca			



	favorendo la transizione verso la sostenibilità	OR.24.2	9.5.1 Imprese con attività innovative di processo e/o prodotto			
	25 - (Prosperità II.2.1) Sostenere la transizione digitale delle imprese e la loro connettività attraverso reti	OR.25.1	1.4.1 Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, %, Polarità positiva)			
		OR.25.2	4.4.1 Competenze digitali			
		OR.25.3	9.c.1 Imprese con almeno 10 addetti con vendite on line (diverso da connessione a banda larga)			
	26 - (Prosperità II.2.2) Favorire la digitalizzazione dei procedimenti e dei servizi pubblici		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO			
	27 - (Prosperità II.2.3) Favorire lo scambio digitale di dati tra amministrazioni operanti in ambito regionale		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO			
	28 - (Prosperità II.3.1) Favorire nel territorio regionale nuove start-up e PMI innovative		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO	Sviluppo dell'imprenditoria giovanile		
	29 - (Prosperità II.3.2) Sviluppare un modello di trasferimento tecnologico avanzato che parta dalle esigenze e dalle caratteristiche del tessuto regionale e valorizzi le principali fonti di innovazione presenti nel territorio		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO			
	30 - (Prosperità III.1.1) Garantire una formazione di qualità mirata alle competenze attualmente più ricercate nel mercato del lavoro, che supporti concretamente sia le persone inoccupate sia quelle occupate a progredire nella loro professionalità	OR.30.1	4.3.1 Partecipazione alla formazione continua			
	31 - (Prosperità III.2.1) Favorire la formazione, le opportunità di occupazione di qualità e la capacità della Regione di attrarre talenti	OR.31.1	9.5.2 Lavoratori della conoscenza			
	32 - (Prosperità IV.1.1) Realizzare un percorso di dematerializzazione dell'economia e di supporto allo sviluppo dell'economia circolare basato su innovazione e digitalizzazione	OR.32.1	11.6.1 Rifiuti urbani raccolti (Pianeta II.3)			
		OR.32.2	11.6.1 Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti raccolti			

	OR.32.3	12.4.2 Rifiuti speciali pericolosi avviati ad operazioni di recupero			
	OR.32.4	12.4.2 Produzione di Rifiuti speciali pericolosi			
	OR.32.5	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata			
	OR.32.6	1.4.1 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, %, Polarità negativa) Anche per GOAL12			
<b>33 - (Prosperità IV.1.2) Promuovere l'economia circolare sul fronte della produzione dei beni e sui consumi degli stessi anche valorizzando le materie prime-seconde</b>	OR.33.1	12.2.2 Consumo materiale interno pro-capite			
	OR.33.2	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di PIL			
<b>34 - (Prosperità IV.3.1) Favorire le imprese del territorio, soprattutto PMI, nella riorganizzazione delle proprie attività in un'ottica di maggiore responsabilità sociale e ambientale e verso la circolarità economica</b>	OR.34.1	12.6.1 Numero di organizzazioni/imprese registrate ISO			
	OR.34.2	12.6.1 Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS			
<b>35 - (Prosperità IV.3.2) Facilitare l'accesso agli strumenti finanziari, in un'ottica di rilancio degli investimenti e per sostenere la composizione femminile dell'occupazione per la parità di genere</b>		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO			
<b>36 - (Prosperità IV.4.1) Definizione di un "Brand System Umbria"</b>		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO			
<b>37 - (Prosperità IV.5.1) Favorire la sostenibilità dell'agricoltura e della silvicoltura lungo tutta la filiera</b>	OR.37.1	2.4.1 Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità		
	OR.37.2	2.4.1 Fertilizzanti distribuiti in agricoltura			
	OR.37.3	2.4.1 Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura			
<b>38 - (Prosperità IV.6.1) Favorire la sostenibilità dell'acquacoltura e della pesca lungo l'intera filiera</b>		DA DEFINIRE IN FASE DI REDAZIONE DEL PIANO			
<b>39 - (Prosperità IV.7.1) Promuovere le eccellenze del territorio umbro</b>	OR.39.1	12.b.1 Presenze in esercizi ricettivi sul totale	Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità		

40 - (Prosperità V.1. - V.2.1) Promuovere la transizione verso la mobilità sostenibile di persone e merci	OR.40.1	1.4.1 Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, %, Polarità negativa 11.2.1)	Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile		
	OR.40.2	11.2.1 Posti/km offerti dal TPL			
41 - (Prosperità VI.1.1) Perseguire il contrasto al cambiamento climatico attraverso l'efficiamento energetico	OR.41.1	7.3.1 Intensità energetica del settore industria			
	OR.41.2	7.3.1 Intensità energetica			
42 - (Prosperità VI.2.1) Perseguire il contrasto al cambiamento climatico attraverso l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili. Adeguamento delle Politiche Regionali agli Obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)	OR.42.1	7.2.1 Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo			
	OR.42.2	7.2.1 Energia elettrica da fonti rinnovabili			

### 3.Contenuti del Rapporto Ambientale

#### 3.1 Analisi di contesto e definizione degli scenari

Il Rapporto ambientale ha esaminato lo stato dell'ambiente descrivendo le caratteristiche generali del territorio di riferimento, il clima, la qualità dell'aria, la situazione dei corsi d'acqua presenti all'interno del Parco, la loro qualità, le acque sotterranee. Ha esaminato le caratteristiche del suolo e del sottosuolo, la vegetazione presente e l'uso del suolo, la presenza della fauna e il livello di biodiversità presente. Gli elementi paesaggistici rilevanti per questo territorio e la presenza delle emergenze culturali, storiche ed archeologiche. Il sistema di gestione dei rifiuti.

L'analisi ambientale non ha fatto emergere delle evidenti criticità ambientali quanto, piuttosto, delle potenziali problematiche di tipo gestionale che, qualora non ben gestite e affrontate, potrebbero determinare nel lungo periodo alterazioni all'integrità del parco e agli ecosistemi ivi presenti.

Il primo di tali elementi riguarda la gestione forestale che, come visto, è prevalentemente orientata verso un governo a ceduo dei boschi. L'uso delle risorse naturali per scopi ludici e sportivi rappresenta un ulteriore elemento di riflessione. In particolare, le attività ludiche e sportive (*free climbing canyoning*, sci di fondo, escursionismo naturalistico e in aree carsiche, ecc.), qualora non regolamentate, potrebbero determinare un decadimento delle risorse naturalistiche di maggior pregio.

Le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area Parco la rendono anche particolarmente importante ai fini dell'approvvigionamento idropotabile, con la presenza di emergenze idriche di rilievo.

#### 3.2 Effetti significativi sull'ambiente e motivazione ambientale della scelta dello scenario. Misure per la riduzione e compensazione dei potenziali effetti negativi

La scelta della logica di intervento ottimale per la definizione del Piano, tra le possibili alternative considerate, è in generale uno dei punti fondamentali dei processi di valutazione di piani e programmi. Scegliere tra diverse ipotesi significa non solo considerare programmazioni alternative, ma scenari di possibile sviluppo. La programmazione, infatti, ma anche la stessa definizione di strategie a monte della programmazione, indirizzano la possibile evoluzione di un determinato territorio, delineando prima più scenari potenziali, per poi scegliere il più appropriato. L'approccio per scenari non deve essere letto come un esercizio previsionale sul futuro, ma come la descrizione

di un'evoluzione della realtà basata su premesse e assunzioni a partire dalla situazione attuale e dal quadro di indirizzo di riferimento.

La Direttiva europea sulla VAS non parla esplicitamente di scenari ma di "alternative". Lo scenario è uno strumento che esplora il contesto in cui agisce il piano, ne individua le principali possibili trasformazioni nel tempo, e aiuta il decisore a formulare gli obiettivi.

Le alternative sono invece "costituite da insiemi diversi di azioni, misure, provvedimenti normativi, ecc." (Enplan, 2004) che dovrebbero realizzare gli obiettivi del piano o della strategia definiti con il supporto delle analisi di scenario.

Nel caso dei Piani dei parchi dell'Umbria, il processo di pianificazione ha seguito un percorso logico, che, partendo dalla definizione del ruolo/rango del Parco, ha lasciato poco spazio ad orientamenti alternativi. La direzione intrapresa in termini di obiettivi, infatti, è stata fissata fin dall'inizio, grazie ad intense attività di partecipazione, capaci di segnare decisamente la traiettoria della pianificazione. Nella maggior parte dei casi, quindi, l'unica alternativa considerata è stata quella che ipotizza la non applicazione del Piano.

Questo tipo di alternativa di solito ricopre un ruolo rilevante, e prende il nome di Alternativa zero. Cosa accadrebbe in assenza totale del Piano in valutazione? Nella presente analisi, per Alternativa zero si intende quindi lo scenario di un futuro in cui la gestione del Parco avviene in assenza del Piano del Parco, e del PPES correlato.

L'altra alternativa considerata, solo per i Parchi dove presente, è il mantenimento del Piano precedente. Questa comparazione permette di valutare se e come il nuovo Piano è riuscito a migliorare le modalità di gestione e gli indirizzi di sviluppo del Parco.

Nel caso del Parco del Cucco, sono state ipotizzate quindi solo due alternative: la zero e l'alternativa con il Piano nuovo.

#### *Alternativa zero*

Alcune conseguenze di una mancata pianificazione delle aree protette sono immediatamente identificabili:

- mancanza assoluta di coordinamento nella gestione e nello sviluppo;
- prevalenza dell'iniziativa locale e disgiunta da qualsiasi visione di insieme che spetta invece al sistema "parco";
- impostazione "episodica" degli interventi senza alcun quadro di riferimento generale;
- degrado e semplificazione del sistema bosco – agricolo– aree incolte naturali e seminaturali, con perdita di valori importanti per la biodiversità, la produzione, il paesaggio.

#### *Alternativa Piano nuovo*

Il nuovo Piano ha obiettivi e struttura adeguati all'attuale programmazione comunitaria, oltre ad essere basato su un quadro di contesto più attuale. Per questo riesce ad affrontare meglio le attuali problematiche. I vantaggi della sua applicazione sono:

- possibilità di coordinamento nella gestione e nello sviluppo del singolo parco e dei parchi tra loro;
- sviluppo di un quadro unico di riferimento per tutti gli interventi sia di natura conservativa che di sviluppo;
- contrasto al degrado e alla semplificazione del sistema bosco – agricolo– aree incolte naturali e seminaturali;
- possibilità maggiori di accesso a finanziamenti per i settori economici interessati.

#### *Analisi comparativa*

I criteri in base ai quali è stata condotta l'analisi comparativa tra le due alternative sopra definite sono:

1. Miglioramento performance ambientale: nell'ottica della VAS, deve comunque essere garantita attenzione agli aspetti legati alla salvaguardia delle risorse ambientali.
2. Adeguamento rispetto alla normativa Comunitaria (Strategia Europa 2020, Strategia europea per la biodiversità)
3. Capacità di coniugare conservazione, valorizzazione e sviluppo socio-economico sostenibile.

L'analisi comparativa è rappresentata in sintesi nella tabella di seguito rappresentata

<b>Criteri di analisi</b>
<b>Alternativa zero: Assenza di pianificazione</b> Nessun Miglioramento performance ambientale

**Mancato** Adeguamento normativa comunitaria

**Nessuna** Capacità di coniugare conservazione, valorizzazione e sviluppo socio-economico sostenibile.

**Alternativa Piano Nuovo: Attuazione nuovo piano**

**Effettivo** Miglioramento performance ambientale

Adeguamento normativa comunitaria

**Buona** Capacità di coniugare conservazione, valorizzazione e sviluppo socio-economico sostenibile.

Nel caso del Parco del Monte Cucco si hanno solo due alternative da porre a confronto. La scelta tra le due è piuttosto semplice visto che l'assenza totale di piano porta solo conseguenze negative, non riuscendo mai a raggiungere quanto previsto dal criterio di valutazione.

Ciò è dovuto al fatto che l'assenza di pianificazione è una grave problematica per le aree protette, che rimangono così affidate alle singole e sporadiche volontà dei soggetti presenti nel territorio, senza coordinamento e senza visione globale. Di contro, con il nuovo Piano, tutte queste problematiche si superano. La presenza di un intervento di pianificazione come quello attuale permette sia il coordinamento delle attività all'interno di ogni parco, che il coordinamento delle attività tra parchi, con notevoli vantaggi diretti ed indiretti. La presenza del nuovo piano garantisce il soddisfacimento pieno di tutti e tre i criteri di scelta impostati.

È solo attraverso la scelta della nuova pianificazione che è possibile migliorare le performance ambientali dell'area parco riuscendo allo stesso modo ad ottenere l'adeguamento rispetto alla normativa comunitaria e permettendo il coordinamento degli obiettivi di conservazione, valorizzazione e orientamento verso lo sviluppo sostenibile.

#### **EFFETTI AMBIENTALI IN SEGUITO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO**

A seguito dell'attuazione del Piano si produrranno degli effetti definiti primari (diretti) e secondari (indiretti) con ripercussioni a breve, medio, lungo periodo ambientali del Piano, mettendo in relazione gli interventi proposti con i temi ambientali descritti nell'analisi di contesto ed evidenziandone le possibili interazioni. Per la valutazione degli effetti la Direttiva 2001/42/CE stabilisce l'obbligo di tenere in considerazione gli effetti significativi primari (diretti) e secondari (indiretti), cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Si sottolinea che gli effetti sopra indicati non si escludono a vicenda.

Prioritariamente sono evidenziati gli aspetti ambientali presi in considerazione con riferimento agli effetti prodotti dal Piano:

-Acqua

-Aria e fattori climatici

-Suolo

-Beni materiali, Patrimonio culturale e paesaggio

-Popolazione, salute umana

-Biodiversità, flora, Fauna

In merito agli aspetti ambientali sensibili suddetti sono individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale correlati:

- Tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- Difesa dal rischio idrogeologico ed idraulico;
- Mitigazione del cambiamento climatico
- Recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati;
- Contenimento delle trasformazioni e del consumo di suolo;
- Integrare il sistema delle aree protette naturali e dei siti Natura 2000 nelle strategie di pianificazione ambientale, territoriale e paesaggistica che promuovono lo sviluppo sostenibile in Umbria;
- Promuovere la conoscenza e la fruizione conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici;
- Potenziare le opportunità di sviluppo del turismo sostenibile;
- Conservazione delle specie animali e vegetali autoctone e degli habitat naturali seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati;
- Riduzione della frammentazione degli habitat.

Gli obiettivi sopra elencati costituiscono la chiave di lettura per la valutazione degli effetti ambientali, nel senso che l'individuazione di effetti ambientali in corrispondenza di determinati interventi previsti dal Piano dipenderà dalla capacità di ciascuna azione di rispettare uno o più obiettivi di sostenibilità ambientale legati alle rispettive componenti ambientali di riferimento.

#### **ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

La valutazione degli effetti del Piano e l'individuazione degli impatti ambientali utilizza lo schema logico previsto dalla Direttiva 2001/42/CE che indica una serie di componenti e fattori ambientali come elementi qualificanti di raffronto per evidenziare la presenza di effetti – positivi o negativi, immediati o differiti, reversibili o irreversibili – sull'ambiente e il territorio. Tali componenti sono state aggregate in modo funzionale alla valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Ai fini dell'impostazione dell'analisi e valutazione degli effetti ambientali, per ciascuna componente sono state individuate delle sotto componenti, capaci di rappresentare gli aspetti specifici oggetto di valutazione.

Occorre sottolineare che le sotto componenti individuate non rappresentano tutte quelle possibili per ciascuna delle componenti principali, anche perché in questo caso se ne sarebbe dovuto indicare un numero talmente elevato da rendere l'analisi non più gestibile, oltre al fatto che tale scelta non avrebbe alcuna utilità pratica ai fini della valutazione.

La disaggregazione è avvenuta perciò sulla base:

1. degli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale del Piano, appena illustrati;
2. della tipologia e dei contenuti delle azioni previste nel Piano.

#### **Proposte gestionali del Piano e azioni del PPES**

La valutazione degli effetti ambientali è stata condotta attraverso l'analisi delle proposte gestionali derivanti dal Piano del Parco e delle azioni previste nel PPES.

Le proposte progettuali contenute del Piano del Parco si riassumono in:

- A. Interventi di riqualificazione;
- B. Valorizzazione dei prodotti forestali; Reintroduzione del Grifone
- C. Azioni di sensibilizzazione e informazione sui Chiroterri ;
- D. Area faunistica dedicata a una specie di elevato valore conservazionistico;
- E. Filiera delle carni provenienti dalle azioni di gestione del cinghiale;
- F. Realizzazione di un incubatoio di valle;
- G. Campagna di informazione sulle specie alloctone invasive e sul randagismo;
- H. *Citizen Science* nelle aree protette dell'Umbria
- I. Accordi di varco

Per quanto riguarda il PPES le azioni individuate sono:

1. Piano di Promozione del Parco
2. Il circuito dei Parchi regionali dell'Umbria
3. Biglietto turistico unico per visita e spostamento nei Parchi
4. Formazione degli operatori turistici
5. Percorsi integrati cicloturistici
6. Il parco terapeutico
7. Il menù a km zero / il menù dei Parchi
8. Il paniere dei Parchi
9. Investimenti in infrastrutture turistico-ricettive
10. Assistenza all'accesso ai fondi comunitari.

### **3.3 Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica**

La Sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. Offre una visione sintetica e sufficientemente chiara del Programma per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali e degli effetti attesi sull'ambiente

## **4) Aggiornamenti ed integrazioni**

Durante la conferenza di VAS sono stati predisposti ad integrazione del Piano del Parco e del Rapporto ambientale i seguenti aggiornamenti:

### **Appendice 1 di aggiornamento del Documento di Piano Pluriennale Economico e Sociale**

In riferimento alla procedura di VAS in corso relativa al Piano di Gestione del Parco regionale del Monte Cucco, di cui alla D.G.R. n. 1203/2018 si aggiorna il documento di Piano con la presente appendice.

La Regione Umbria ha da sempre basato sulla qualità ambientale del suo territorio uno dei principali capisaldi della propria immagine creando anche il *brand* ormai conosciuto a livello sovranazionale: Umbria cuore verde d'Italia.

Tale sensibilità generale per le tematiche ambientali, anche se non direttamente connessa con la gestione specifica dei Parchi, ha recentemente avuto un ulteriore impulso con l'adozione della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile che si integra con la Strategia regionale per la Biodiversità recependo in tal modo in pieno il messaggio innovativo lanciato dall'Unione Europea sull'integrazione della tutela dell'ambiente con le altre politiche, nel più completo rispetto dei principi comunitari.

Dalla preadozione del documento di Piano ad oggi la Giunta regionale ha lavorato per una proposta di rilancio del Sistema Parchi della Regione Umbria individuando in accordo con i Sindaci dei Comuni interessati le linee strategiche, gli obiettivi e gli strumenti finalizzati al funzionamento del Sistema parchi dell'Umbria.

Il rilancio del Sistema Parchi permetterebbe di dare maggiore concretezza all'ipotesi di sviluppo che ha orientato più recentemente le scelte programmatiche regionali che si sono riverberate nelle scelte di base per l'utilizzo dei programmi comunitari dell'Unione Europea, orientate verso il passaggio da un'economia dello sviluppo compatibile con l'ambiente ad una economia dei beni ambientali e dei beni culturali come risorsa primaria, fondamentale per l'Umbria, recuperando così per i parchi il giusto ruolo di fattore di ricchezza per tutto il territorio regionale.

In questa ipotesi di Sviluppo del Sistema Parchi rientra ovviamente anche il Parco regionale del Monte Cucco che per dimensioni e biodiversità rappresenta una delle aree maggiormente significative.

La nuova prospettiva, quindi, riposa completamente su di una politica di "sistema" che deve stabilire i dovuti raccordi sia tra i diversi territori interessati da ANP e siti della rete Natura 2000 e le connessioni funzionali individuate dalla Rete Ecologica delle Regione Umbria (RERU) in modo da superare sempre più l'isolamento in cui le aree naturali protette sono state relegate trovando i giusti raccordi con il territorio locale mantenendo l'operatività ed i contenuti ai livelli più alti possibili.

A supporto di quanto sopra delineato e come aggiornamento delle schede del documento di Piano Pluriennale Economico e Sociale viene di seguito riportata la sintesi degli interventi finanziati con i fondi strutturali del FESR e del FEASR.

Si specifica che gli interventi sopra riportati sono tutti finanziati e monitorati, relativamente alla loro attuazione, dal Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica -venatoria Autorità procedente nell'ambito della procedura di VAS.

La nuova programmazione è in fase di avvio e, sulla base delle tempistiche di uscita dei bandi, sarà possibile, per i soggetti beneficiari delle diverse attività presentare domande di aiuto/sostegno.

<b>Intervento</b>	<b>Area di intervento</b>	<b>FESR 2014-2020</b>
Centro escursionistico: demolizione e ricostruzione dell'attuale struttura fatiscente	Comune di Costacciaro	€ 257.000,00
SNAI Nord-Est-Valorizzazione del Parco del Monte Cucco: Grotta del Monte Cucco	Comune di Costacciaro	€ 300.000,00
SNAI Nord-Est-Parco del benessere "Oasi del respiro"	Comune di Nocera Umbra	€ 50.000,00
SNAI Nord-Est-Osservatorio astronomico di "La Pezza"	Comune di Scheggia e Pascelupo	€ 140.000,00
Piani di Gestione Forestale PSR Misura 8.5.1	Comune di Sigillo Comune di Fossato di Vico Comune di Scheggino Possidenti Isola Fossara e Comuni di Costacciaro Scheggia e Pascelupo	Ha 917.84 Ha 1603.86 Ha 760.95  Ha 465.91
Piani di Gestione Forestale PSR Misura 16.8.1	Consorzio La Faggeta Comuni di Costacciaro e Scheggia e Pascelupo	ha 1745

PSR 7.5.1 - Bando 2017 •• Ristrutturazione ostello Oncia •• Pensilina fotovoltaico per biciclette •• Cartellonistica	Comune di Costacciaro	€ 606.376,32
PSR 7.5.1 -SNAI Sentiero (staccionata e illuminazione)	Comune di Costacciaro	€ 13.050.44
PSR 7.6.1 - Bando 2017 •• Grotta di Monte Cucco (illuminazione) •• Museo con interventi multimediali	Comune di Costacciaro	€ 768.600,00
PSR 7.5.1 - SNAI Riqualificazione sentiero	Comune di Fossato di Vico	€ 56.170.07
PSR 7.5.1 Riqualificazione parco della Vercata	Comune di Fossato di Vico	€ 197.501,74
PSR 7.5.1 - 2019 •• Sistemazione area atterraggio deltaplano •• Pensilina fotovoltaica per biciclette elettriche •• Cartellonistica •• Sistemazione area di sosta	Comune di Sigillo	€ 369.991,90
PSR 7.5.1 - 2017 •• Ristrutturazione strutture ricettive •• Riqualificazione fontanili •• Arredi esterni •• Cartellonistica	Comune di Scheggia e Pascelupo	€ 432.125,33
PSR 7.5.1 - SNAI Creazione percorso pedonale	Comune di Scheggia e Pascelupo	€ 54.491.26
PSR 4.3.3 - Intervento di miglioramento dei fontanili nelle località Val di Raniera, Trocchi di Tino, Pian di Rolla	Comune di Scheggia e Pascelupo	€ 184.000,00
PSR 4.3.3 - Intervento di ammodernamento degli invasi per uso zootecnico delle località Le Cese e Col di Tetto	Comune di Fossato di Vico e Sigillo	€ 150.00,00
PSR 15.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	Comune di Fossato di Vico	€ 80.452,00



PSR 15.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	Comune di Sigillo	€ 43.127,39
PSR 15.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	Comune di Scheggia e Pascelupo	€ 7.346,73
PSR 15.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima	Consorzio forestale La Faggeta - Costacciaro	€ 30.575,08
PSR 12.2 Indennità natura 2000	Consorzio forestale La Faggeta - Costacciaro	€ 255.494,30
PSR 12.2 Indennità natura 2000	Università Uomini Originari Costacciaro	€ 20.936,63
PSR 12.2 Indennità natura 2000	Università Uomini originari Campitello - Scheggia	€ 17.406,87

## Appendice 2 di aggiornamento del Documento di Piano Pluriennale Economico e Sociale

Nell'ambito della procedura di VAS di cui alla D.G.R. n. 1203 del 29/10/2018, la proposta di Piano di Gestione pre-adottato comprende tra gli altri, il documento denominato Piano Pluriennale Economico e Sociale, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 9/1995 all'art. 13.

Per questioni di carattere tecnico-amministrativo, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa all'approvazione definitiva del Piano di Gestione del Parco regionale del Monte Cucco è stata sospesa. A seguito della richiesta dei Sindaci dei Comuni ricadenti all'interno dei confini amministrativi del Parco di concludere la procedura di VAS, si è svolta in data 22/04/2024 la prima seduta della Conferenza istruttoria di VAS per l'aggiornamento del Piano di Gestione del Parco del Monte Cucco.

Dal verbale della Conferenza è emersa la necessità di aggiornare il documento pre-adottato con D.G.R. n. 1203 del 29/10/2018.

Gli aggiornamenti verranno contenuti in questa relazione che costituisce un'appendice del testo del P.P.E-e S. pre-adottato.

### Dinamiche demografiche

Nel testo del Piano Pluriennale Economico e Sociale (P.P.E.S.) preadottato nel 2018, molti dati riferiti al tema demografico all'interno del Parco, sono stati attinti dall'Atlante Socio-Economico delle Aree Naturali Protette Italiane adottato nel 2014. Esso comunque da allora, non è stato più aggiornato, quindi non è stato possibile rinnovare le informazioni che esso fornisce riguardo al Parco del Monte Cucco in relazione agli altri Parchi regionali dell'Umbria.

È stato invece possibile aggiornare altri dati del testo originario del P.P.E.S., facendo riferimento alle informazioni fornite da ISTAT col "Censimento della popolazione 2022" e procedendo, per quanto possibile,

alla predisposizione di nuove tabelle che, conformandosi a quelle precedenti nella nomenclatura e nella impostazione, vadano ad aggiornarne i contenuti.

**Tabella 2.2 - Popolazione residente (per sesso) dei comuni del Parco - 2001, 2011 e 2022**

Ambiti Territoriali	Residenti									Var. demografica (%)			Var. demografica			Var. demografica (%)		
	2001			2011			2012			2001-2011			2011-2022			2011-2022		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Costacciaro	1.289	623	666	1.283	619	664	1.057	514	543	- 0,50	- 0,60	- 0,30	- 226	- 105	- 121	- 17,61	-16,96	-18,22
Fosato di Vico	2.439	1.178	1.261	2.817	1.358	1.459	2.641	1.312	1.329	15,50	15,30	15,70	- 176	- 46	-130	- 6,25	- 3,39	- 8,91
Scheggia e Pascelupo	1.477	733	744	1.442	700	742	1.238	614	624	- 2,40	- 4,50	- 0,30	- 204	- 86	-118	- 14,15	-12,29	-15,90
Sigillo	2.461	1.191	1.270	2.468	1.193	1.275	2.335	1.136	1.199	0,30	0,20	0,40	- 133	- 57	- 76	- 5,39	- 4,78	- 5,96
<b>Tot. Comuni parco</b>	<b>7.666</b>	<b>3.725</b>	<b>3.941</b>	<b>8.010</b>	<b>3.870</b>	<b>4.140</b>	<b>7.271</b>	<b>3.576</b>	<b>3.695</b>	<b>4,50</b>	<b>3,90</b>	<b>5,00</b>	<b>- 739</b>	<b>-294</b>	<b>-445</b>	<b>- 9,23</b>	<b>- 7,60</b>	<b>-10,75</b>

**Tabella 2.3 - Indice di densità abitativa (ab./Kmq) del Parco - Confronti 2001, 2011 e 2022**

Ambiti Territoriali	2001	2011	2022	Var. % 2001-2011	Var. % 2011-2022
Costacciaro	31,40	31,20	25,74	-0,60	-0,18
Fosato di Vico	68,90	79,60	74,63	15,40	-0,06
Scheggia e Pascelupo	23,00	22,50	19,30	-2,30	-0,14
Sigillo	92,90	93,20	88,19	0,20	-0,05
<b>Tot. Comuni parco</b>	<b>216,20</b>	<b>226,50</b>	<b>207,86</b>	<b>4,50</b>	<b>-0,08</b>

Nel testo pre-adottato nel 2018, si riferiva di una popolazione totale nel Parco di 8.010 abitanti e di una tendenza registrata nel periodo 2001-2011 ad un lieve aumento demografico registratosi quasi esclusivamente grazie al dato di Fossato di Vico, in corrispondenza del fenomeno di una forte immigrazione straniera.

L'aggiornamento effettuato grazie ai dati del Censimento Istat 2022, registra un generalizzato trend alla diminuzione della popolazione nel periodo 2011-2022, compresa quella di Fossato di Vico. Questa perdita di popolazione è probabilmente causata dalla partenza di molti stranieri a causa della crisi economica nazionale, aggravata a livello locale dalla chiusura di importanti fabbriche del territorio del Parco e dei dintorni.

**Tabella 2.4 - Popolazione residente straniera del Parco - confronti 2001, 2011 e 2022**

Ambiti Territoriali	2001	2011	2022	Var. % 2001- 2011	Var. % 2011- 2022
Costacciaro	27	96	68	255,6	-29,17
Fosato di Vico	76	462	332	507,9	-28,14
Scheggia e Pascelupo	18	82	59	355,6	-28,05
Sigillo	68	105	125	54,4	19,05
<b>Tot. Comuni parco</b>	<b>189</b>	<b>745</b>	<b>584</b>	<b>294,2</b>	<b>-21,61</b>
Provincia Perugia	22.227	68.026	66.937	206,1	-1,60
Umbria	27.266	87.715	88.571	221,7	0,98

La popolazione degli stranieri residente nei comuni del Parco, ha subito nel periodo 2011-2022 un forte decremento ad eccezione del comune di Sigillo, attestandosi su valori di gran lunga più alti rispetto a quelli registrati a livello provinciale e regionale

**Tabella 2.5 - Popolazione residente per classi d'età del Parco - confronto 2011 e 2022**

Ambiti Territoriali	Fonte e anno	Classi di età					
		0-14	15-24	25-39	40-54	55-64	> 64
Tot. Comuni Parco	2001	828	807	1563	1536	939	1993
	2011	997	646	1520	1705	1017	2104
	2022	765	647	1001	1610	1133	1475
	Var. % 2011-2022	-23,27	0,15	-34,14	-5,57	11,41	-29,90

La forte diminuzione della fascia di età 0-14 è ascrivibile al generalizzato autunno demografico che si registra in tutta Italia ma anche alla partenza di molte famiglie di nazionalità straniera. Ancora più eclatante la diminuzione che si registra nella classe di età 25-39 presumibilmente dovuta al fenomeno della nuova emigrazione di popolazione italiana in cerca di lavoro verso l'estero. Infine, la classe > 64 anni ha subito anch'essa una diminuzione, forse riconducibile alla pandemia di COVID-19.

Per quanto riguarda i dati riferiti al mercato del lavoro e al grado di istruzione, la ricerca degli aggiornamenti è risultata difficoltosa e tale da richiedere ricerche ed elaborazioni più complesse di quanto non fosse possibile fare in questa sede.

#### **Agricoltura**

Nel testo del Piano Pluriennale Economico e Sociale (P.P.E.S.) preadottato nel 2018, erano trasfusi i dati del Censimento dell'Agricoltura del 2010, rispetto a cui è stato possibile fare degli aggiornamenti sulla base del Censimento dell'Agricoltura 2020.

**Tabella 2.14 - Superficie territoriale, SAT, SAU e variazione della SAT e della SAU tra censimento 2010 e 2020**

Ambiti territoriali	Superficie territoriale	SAT 2010	SAT 2020	Var. - SAT 2010-2020	SAU 2010	SAU 2020	Var. - SAU 2010-2020
	(ha)	(ha)	(ha)	(%)	(ha)	(ha)	(%)
Costacciaro	4.106,00	2.509,80	3.924	56,35	1997,70	2.487	24,49
Fossato di Vico	3.538,90	2.422,00	1.487	- 38,60	1490,80	1.142	-23,40
Scheggia e Pascelupo	6.416,00	4.582,20	1.026	- 77,61	1400,80	666	-52,46
Sigillo	2.647,80	2.395,00	1.602	- 33,11	1696,90	1.350	-20,44
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>16.708,70</b>	<b>11.909,00</b>	<b>8.039</b>	<b>-48,14</b>	<b>6586,20</b>	<b>5.645</b>	<b>-16,67</b>

Nel periodo 2011-2020 si conferma il trend già evidenziato nel decennio 2001-2011 in riferimento alla diminuzione sia della Superficie Agricola Totale (SAT) che della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dei comuni del Parco, e riportato nel documento pre-adottato nel 2018.

**Tab. 2.15 - Numero di aziende totali e relativa distribuzione per classi di SAU, censimento 2020**

Ambiti territoriali	Numero di aziende 2010	Numero di aziende 2020	Variazione	Variazione
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	%
Costacciaro	100	80	-20	-20,00
Fossato di Vico	94	64	-30	-31,91
Scheggia e Pascelupo	53	35	-18	-33,96
Sigillo	73	68	-5	-6,85
<b>comuni Parco</b>	<b>320</b>	<b>247</b>	<b>-73</b>	<b>-22,81</b>

Il numero delle aziende agricole presenti nel Parco, continua a diminuire, presumibilmente andando a confermare la tendenza già rilevata nel documento approvato nel 2018, della concentrazione delle superfici e dell'aumento delle dimensioni medie delle aziende.

**Tab. 2.20 - Giornate di lavoro per categoria di manodopera aziendale, censimento 2020**

Ambiti territoriali	Manodopera aziendale familiare					Manodopera aziendale non familiare				
	Conduttore	Coniuge del conduttore	Altri familiari	Totale manodopera aziendale		Tempo indetermin.	Tempo determ.	Totale manodopera		Totale manodopera
	% man. fam.			(v.a.)	% sul tot. man.	% man. non fam.		(v.a.)	% sul tot. man.	(v.a.)
Costacciaro	77,31	6,98	15,71	9924	86,10	79,40	20,60	1602	13,90	11526
Fossato di Vico	88,57	2,39	9,04	6536	97,23	0,00	100	186	2,77	6722
Scheggia e Pascelupo	83,31	13,78	2,92	3978	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3978
Sigillo	84,48	5,43	10,09	5671	95,66	100	0,00	257	4,34	5928
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>82,60</b>	<b>6,53</b>	<b>10,87</b>	<b>26109</b>	<b>92,74</b>	<b>74,77</b>	<b>25,23</b>	<b>2045</b>	<b>7,26</b>	<b>28154</b>

Si riscontra un aumento della manodopera non familiare sul totale delle ore di manodopera, che passa dal 4,7% al 7,26%. Per quanto riguarda la componente familiare della manodopera, si registra un forte calo delle ore del coniuge e degli altri familiari e invece un aumento di quelle del conduttore.

**Tab. 2.22 - Aziende con allevamenti e variazione percentuale 2010 - 2020**

Ambiti territoriali	Bovini		Equini		Ovini		Caprini		Suini		Avicoli		Totale	
	(v.a.)	%	(v.a.)	%	(v.a.)	%	(v.a.)	%	(v.a.)	%	(v.a.)	%	(v.a.)	%
Costacciaro	22	0,00	5	-28,57	14	27,27	8	166,67	18	500,00	12	1100,00	79	163,33
Fossato di Vico	7	-22,22	3	-25,00	1	-80,00	2	100,00	6	-14,29	3	-50,00	22	15,79
Scheggia e Pascelupo	9	-10,00	5	-16,67	5	-37,50	5	400,00	5	150,00	6	600,00	35	133,33
Sigillo	10	-16,67	8	166,67	6	20,00	8	800,00	8	100,00	7	250,00	47	213,33
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>48</b>	<b>-9,43</b>	<b>21</b>	<b>5,00</b>	<b>26</b>	<b>-10,34</b>	<b>23</b>	<b>360,00</b>	<b>37</b>	<b>131,25</b>	<b>28</b>	<b>211,11</b>	<b>183</b>	<b>132,91</b>

Si registra nel periodo 2010-2020, un aumento significativo del numero delle aziende con allevamenti nel Parco, in particolare quelle dei caprini, suini e avicole. Per quanto riguarda i bovini si evidenzia un calo del 9,43% nel numero delle aziende anche se rimane l'attività di allevamento prevalentemente praticata come confermato anche dalle tabelle sottostanti.

**Tab. 2.23 - Capi allevati, censimento 2020 (percentuale tipologie su totale animali allevati)**

Ambiti territoriali	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Totale
	%	%	%	%	%	%	(v.a.)
Costacciaro	41,84	1,44	37,64	2,45	3,24	13,40	1881
Fossato di Vico	40,08	10,53	7,69	2,83	16,19	22,67	247
Scheggia e Pascelupo	38,15	2,79	20,73	4,53	3,83	29,97	574
Sigillo	28,97	10,70	15,45	6,39	5,05	33,43	673
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>38,52</b>	<b>4,18</b>	<b>28,15</b>	<b>3,61</b>	<b>4,65</b>	<b>20,89</b>	<b>3375</b>

**Tab. 2.24 - Variazione capi allevati tra i censimenti 2010-2020**

Ambiti territoriali	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Totale
	%	%	%	%	%	%	%
Costacciaro	-34,3	-2,2	23,2	-0,2	2,0	11,3	32,2
Fossato di Vico	24,1	7,7	-34,1	2,1	10,1	-9,8	-309,3
Scheggia e Pascelupo	22,0	-0,9	-54,3	1,9	1,4	30,0	-61,0
Sigillo	-16,2	6,5	-17,9	6,4	-4,6	26,0	18,9
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,7</b>	<b>-14,9</b>	<b>1,8</b>	<b>0,9</b>	<b>11,9</b>	<b>-24,5</b>

Per quanto riguarda la densità di allevamento (n° capi/ha di SAU) si conferma il trend della riduzione della pressione dei bovini già evidenziato nel documento pre-adottato nel 2018 con le tabelle 2.25 e 2.26 secondo quanto riportato nella tabella sottostante di nuova creazione.

**Tab. 2.25 bis - Densità di allevamento (n. capi/ha di SAU) censimento 2020**

Ambiti territoriali	Bovini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Totale
	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)	(v.a.)
Costacciaro	0,32	0,01	0,28	0,02	0,02	0,10	0,76
Fossato di Vico	0,09	0,02	0,02	0,01	0,04	0,05	0,22
Scheggia e Pascelupo	0,33	0,02	0,18	0,04	0,03	0,26	0,86
Sigillo	0,14	0,05	0,08	0,03	0,03	0,17	0,50
<b>Tot. Comuni Parco</b>	<b>0,23</b>	<b>0,02</b>	<b>0,17</b>	<b>0,02</b>	<b>0,03</b>	<b>0,12</b>	<b>0,60</b>

La pressione degli allevamenti di avicoli, dopo il calo del periodo 2000-2010 è di nuovo in ascesa passando da 0,06 a 0,12 per ettaro di SAU.

Rilevante la diminuzione della densità di allevamento degli ovini che passa da 0,29 a 0,17 per ettaro di SAU.

**Tabella 2.27 - Distribuzione SAU per utilizzazione del terreno, censimento 2020**

Ambiti territoriali	Seminativi		Coltivazioni legnose agrarie		Orti familiari		Prati permanenti e pascoli	
	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
	Costacciaro	1063,99	42,78	22	0,88	0,7	0,03	1400,44
Fossato di Vico	789,96	69,17	41,39	3,62	1,47	0,13	309,83	27,13
Scheggia e Pascelupo	331,71	49,81	2,67	0,40	0,34	0,05	331,14	49,72
Sigillo	1048,06	77,63	13	0,96	0,81	0,06	288,01	21,33
<b>comuni Parco</b>	<b>3233,72</b>	<b>57,28</b>	<b>79,06</b>	<b>1,40</b>	<b>3,32</b>	<b>0,06</b>	<b>2329,42</b>	<b>41,27</b>

Per quanto riguarda le coltivazioni, si evidenziano cambiamenti significativi nella distribuzione dell'utilizzo della SAU rispetto ai dati del censimento 2010: i seminativi rappresentano la maggior parte della SAU dei comuni del Parco, seguiti da prati permanenti e pascoli, marginalmente seppur in aumento le coltivazioni legnose agrarie, pressoché invariati gli orti familiari.

Per quanto riguarda il biologico e le produzioni di qualità, non è stato possibile reperire dati più aggiornati da confrontare con quelli precedenti.

**Tabella 2.37 - Aziende per dimensione economica, censimento 2020**

Ambiti territoriali	0 euro		0,01 - 7.999 euro		8.000 - 49.999 euro		50.000- 249.999 euro		oltre 250.000 euro		Totale
	(v.a.)	%	(v.a.)	%	(v.a.)	%	(v.a.)	%	(v.a.)	%	(v.a.)
Costacciaro	1	1,25	46	57,50	27	33,75	4	5,00	2	2,50	80
Fossato di Vico	0	0,00	36	56,25	25	39,06	3	4,69	0	0,00	64
Scheggia e Pascelupo	1	2,86	19	54,29	13	37,14	2	5,71	0	0,00	35
Sigillo	1	1,47	36	52,94	24	35,29	6	8,82	1	1,47	68
<b>comuni Parco</b>	<b>3</b>	<b>5,58</b>	<b>137</b>	<b>55,47</b>	<b>89</b>	<b>36,03</b>	<b>15</b>	<b>6,07</b>	<b>3</b>	<b>1,21</b>	<b>247</b>

Si evidenzia una riduzione di circa il 9% delle aziende nella fascia 0-7.999 nonostante rappresentino ancora il 55,47% del totale delle aziende del Parco e un aumento di quelle nella fascia di reddito da 8.000 a 49.999 passando dal 24,4% al 36,03%.

**Tabella 2.40 - Principali attività connesse delle aziende, censimenti 2020**

Ambiti territoriali	Agriturismo	Attività ricreative e sociali	Fattorie didattiche	Prima lavorazione dei prodotti agricoli	Trasform. Prod. veget.	Trasform. Prod. anim.	Prod. Energia rinn.	Lavoro per conto terzi con mezzi di produzione dell'azienda per attività agricole	Lavoro per conto terzi con mezzi di produzione dell'azienda per attività non agricole	Silvicoltura	Altre attività remunerative
Costacciaro	4		1		1					1	2
Fossato di Vico	2						2				
Scheggia e Pascelupo	1							1			
Sigillo	1					1	2	1			2
<b>Tot. comuni Parco</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>4</b>

Viene confermata la tendenza già emersa nel documento pre-adottato nel 2018 in merito alle attività connesse delle aziende agricole nel Parco, secondo cui tali attività sono circoscritte essenzialmente all'agriturismo e alla lavorazione per conto di terzi con mezzi di produzione dell'azienda per lo svolgimento delle attività agricole. Degna di nota è la comparsa di una fattoria didattica che prima non c'era.

#### **Industria e servizi**

Il documento pre-adottato nel 2018 contiene i dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi effettuato nel 2011, rispetto al quale non risultano esserci aggiornamenti.

#### **Turismo**

**Tabella 2.54 - Arrivi e presenze turistiche, Anni 2005, 2010, 2014, 2020, 2023 valori assoluti e variazioni percentuali**

Ambiti Territoriali	Turisti per nazionalità	2005		2010		2014		2020		2023		Var. 2005 - 2014		Var. 2005 - 2023	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
		numero turisti													
Costacciaro	Italiani	940	3215	1033	3256	3030	7666	2244	6884	3246	8853	222%	138%	245%	175%
	Stranieri	788	4656	999	6853	849	4091	311	1147	970	4048	8%	-12%	23%	-13%
	Totale	1728	7871	2032	10109	3879	11757	2555	8031	4216	12901	124%	49%	144%	64%
Fosato di Vico	Italiani	3638	13989	1658	4928	871	1844	446	2004	2049	9712	-76%	-87%	-44%	-31%
	Stranieri	362	2165	213	1830	62	241	13	29	145	1704	-83%	-89%	-60%	-21%
	Totale	4000	16154	1871	6758	933	2085	459	2033	2194	11416	-77%	-87%	-45%	-29%
Scheggia e Pascelupo	Italiani	353	1437	398	812	130	312	313	1003	551	2260	-63%	-78%	56%	57%
	Stranieri	25	210	37	65	13	14	3	3	13	16	-48%	-93%	-48%	-92%
	Totale	378	1647	435	877	143	326	316	1006	564	2276	-62%	-80%	49%	38%
Sigillo	Italiani	2156	7596	1709	4658	2136	4504	1307	3925	3187	7210	-1%	-41%	48%	-5%
	Stranieri	441	2450	481	3066	421	2531	237	1123	445	3115	-5%	3%	1%	27%
	Totale	2597	10046	2190	7724	2557	7035	1544	5048	3632	10325	-2%	-30%	40%	3%
Totale area	Italiani	7087	26237	4798	13654	6167	14326	4310	13816	9033	28035	-13%	-45%	27%	7%
	Stranieri	1616	9481	1730	11814	1345	6877	564	2302	1573	8883	-17%	-27%	-3%	-6%
	Totale	8703	35718	6528	25468	7512	21203	4874	16118	10606	36918	-14%	-41%	22%	3%

La tabella originaria del documento pre-adottato nel 2018, è stata integrata con i dati del 2020 e 2023 attinti da Istat. Questo consente di osservare una inversione nella tendenza segnalata nel 2018 di significativo calo dei flussi turistici nell'intervallo 2005-2014. Infatti dopo il calo conseguente alla pandemia di COVID-19, nel 2023 si registra un netto rialzo degli arrivi e delle presenze rispetto ai dati del 2014, riuscendo ad eguagliare e anche a superare i dati del 2005 soprattutto grazie al flusso di turisti italiani.

Gli arrivi di turisti stranieri, dopo un calo riferito al periodo 2005-2014, sono in netto aumento registrando un +14%, ma ancora inferiore ai dati del 2005.

**Tabella 2.55 - Permanenza media nelle strutture turistiche, anni 2005, 2010, 2014, 2020 e 2023, valori assoluti e variazioni percentuali**

Ambiti Territoriali	Turisti per nazionalità	2005	2010	2014	2020	2023	Var. 2005-2014	Var. 2005-2023
		numero giornate					%	%
Costacciaro	Italiani	3,42	3,15	2,53	3,07	2,73	-26%	-20%
	Stranieri	5,91	6,86	4,82	3,69	4,17	-18%	-29%
	Totale	4,55	4,97	3,03	3,14	3,06	-33%	-33%
Fosato di Vico	Italiani	3,85	2,97	2,12	4,49	4,74	-45%	23%
	Stranieri	5,98	8,59	3,89	2,23	11,75	-35%	97%
	Totale	4,04	3,61	2,23	4,43	5,20	-45%	29%
Scheggia e Pascelupo	Italiani	4,07	2,04	2,40	3,20	4,10	-41%	1%
	Stranieri	8,40	1,76	1,08	1,00	1,23	-87%	-85%
	Totale	4,36	2,02	2,28	3,18	4,04	-48%	-7%
Sigillo	Italiani	3,52	2,73	2,11	3,00	2,26	-40%	-36%
	Stranieri	5,56	6,37	6,01	4,74	7,00	8%	26%
	Totale	3,87	3,53	2,75	3,27	2,84	-29%	-26%
Totale area	Italiani	3,70	2,85	2,32	3,21	3,10	-37%	-16%
	Stranieri	5,87	6,83	5,11	4,08	5,65	-13%	-4%
	Totale	4,10	3,90	2,82	3,31	3,48	-31%	-15%

Rispetto al 2014 si registra un significativo ritorno ad un dato medio di permanenza nelle strutture turistiche del Parco pari a 3,48 giornate nel 2023, non lontano a quello di 4,10 del 2005.

Non è stato possibile ottenere i dati delle presenze e degli arrivi suddivisi per mesi e per tipologia delle strutture ricettive, e rinnovare quindi i dati delle tante tabelle che li registrano nel documento pre-adottato nel 2018.

Per quanto riguarda la figura 2.4: “Attività didattiche sviluppate nel Parco del Monte Cucco dal 2005 al 2014. Fonte: CENS Borgo didattico di Costacciaro”, si sono reperite delle informazioni dagli attuali gestori della struttura che oggi si chiama “Scuola della Montagna”.

I dati forniti, sono privi dell’esattezza di quelli precedenti inseriti nel documento pre-adottato nel 2018, ma ugualmente interessanti:

- periodo 2014-2019 presenze circa 2.100 (700 arrivi per 3 giorni di permanenza media)
- periodo 2020-2021 chiusura della struttura a causa del COVID 19
- periodo 2022-2023 presenze circa 1.500 (500 arrivi per 3 giorni di permanenza media).

L’attività ha sicuramente risentito fortemente del COVID 19 ma si sta riprendendo.

Nel frattempo, nel Parco è nata un’altra attività di didattica ambientale, a cura dell’associazione “Tramontana-Guide dell’Appennino”, che si avvale di due strutture residenziali poste nel centro di Costacciaro, la “Casa del Borgo” e l’“Ostello del Parco”. Anche dai gestori di questa attività, si sono avute informazioni un po’ approssimative, ma che vale la pena considerare:

- periodo 2015-2019 presenze circa 500 (solo arrivi di un giorno senza pernottamento)
- anno 2023 presenze circa 800 totali (di cui 500 arrivi di un solo giorno e 100 con 2 pernottamenti).

Questi dati fotografano comunque una nicchia di attività turistica che nonostante le difficoltà dovute al COVID, risulta vitale e tale da connotare sempre di più una vocazione del Parco del Monte Cucco verso l’educazione ambientale.

## CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Sulla base di tutto quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS e vista **la D.D. 6691 del 20.06.2024 “Valutazione di Incidenza - Direttiva 92/43/CEE; D.P.R. 357/1997 e s.m. e i.; L.R. 1/2015 - Istanza di Screening “Aggiornamento del Piano di gestione del Parco regionale del Monte Cucco”. - Proponente: Regione Umbria – Sezione Parco del Monte Cucco”** che esprime parere favorevole, si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere un **parere favorevole motivato di VAS**, in quanto il piano:

- si inserisce coerentemente nell’ambito delle politiche regionali ed è funzionale alla pianificazione regionale.
- risulta in linea con le indicazioni derivate dalla Strategia dello Sviluppo Sostenibile Regionale,
- definisce gli obiettivi di piano adeguatamente rispetto all’analisi di contesto ed alle esigenze e fabbisogni della popolazione,
- analizza e definisce gli scenari della pianificazione prevista valutando la significatività dei possibili impatti ambientali,
- introduce le necessarie mitigazioni e monitoraggi.

Pertanto il parere motivato è favorevole ed è condizionato alle seguenti raccomandazioni ed ai necessari successivi adempimenti.

In particolare:

### a) **Monitoraggio ambientale** ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs 152/2006.

La sezione del Rapporto Ambientale relativa alle Misure di monitoraggio si dovrà completare disponendo che si sottoscriva un Protocollo di monitoraggio ambientale tra il Servizio regionale Sostenibilità ambientale, valutazioni e autorizzazioni ambientali e l’Autorità procedente che assume la responsabilità nella gestione delle fasi del monitoraggio come approvate nel Protocollo, anche avvalendosi dell’ARPA Umbria.

Nel Protocollo di monitoraggio ambientale saranno specificati:

- elenco completo degli indicatori (contesto, processo e contributo) compendiate con l’indicazione dei T0 e T Obiettivo, assicurando l’allineamento e l’integrazione con il sistema proprio di monitoraggio del programma in modo da evitare ridondanze e ripetizioni delle misurazioni;
- cronoprogramma relativo alla produzione dei report di monitoraggio, possibilmente allineati con il cronoprogramma delle attività di monitoraggio del programma;
- modalità di pubblicità dei report di monitoraggio;
- modalità di verifica dei contenuti dei report e di attivazione di eventuali misure correttive.



Come stabilito dalla DGR n. 799 del 02/08/2023 sarà avviato anche il monitoraggio ai fini dell'applicazione della Strategia di Sviluppo Sostenibile Regionale anche sul Piano del Parco del Monte Cucco.

**Modifiche inerenti il regolamento del Parco**

Le osservazioni e i pareri pervenuti accolti, specificatamente al regolamento del Parco del Monte Cucco dovranno essere recepiti aggiornando il Regolamento prima dell'approvazione del piano stesso.

**Successive varianti al Piano del Parco**

Nell'eventualità di varianti al Piano del Parco ivi comprese la definizione o la variazione di aree contigue e/o loro perimetrazione si dovrà attivare la procedura di verifica di assoggettabilità a Vas secondo quanto previsto art. 12 del D.Lgs 152/06.

**Adempimenti legati alla approvazione del Piano del Parco del monte Cucco**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D. Lgs.152/2006, l'Autorità procedente titolare del Piano del Parco del Monte Cucco disporrà gli adempimenti per la sua approvazione dando atto che il Rapporto Ambientale sarà conformato ai contenuti del Parere motivato di VAS e che sono documenti parte integrante del Piano:

- Rapporto ambientale e della sezione relativa alle Misure per il monitoraggio
- Sintesi non tecnica;
- Dichiarazione di sintesi finale.

L'atto di approvazione del Piano e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale della Regione Umbria e nello spazio del sito web regionale dedicato alla VAS.

Perugia li 08.07.2024

L'istruttore  
Graziano Caponi

Il Responsabile di Sezione  
Giovanni Roccatelli

## ALLEGATO 1 – OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

OSSERVAZIONI DA SOGGETTI PUBBLICI	RISCONTRI
<i>Comune di COSTACCIARO (prot.n.4336. del 09/01/2019)</i>	
<p><b>OSSERVAZIONE DI METODO</b></p> <p>Si premette che la Valutazione Ambientale Strategica del Piano di gestione del Parco regionale del Monte Cucco in pre-adozione (DGR n.1203 del 29 ottobre 2018) come proposta va rigettata in quanto avulsa dalla realtà territoriale, calata dall'alto senza approfondimenti delle problematiche locali, istitutrice di ulteriori vincoli senza apporto di soluzioni alle annose problematiche dell'area del Parco del Monte Cucco legate all'istituzione dell'Area Naturale Protetta.</p>	<p>Le proposte di Piano sono state partecipate con tre incontri sul territorio prima della preadozione.</p> <p>Le analisi tecniche e socio economiche sono state redatte da docenti universitari con ampia esperienza nei diversi settori e con riferimento al territorio dell'Umbria.</p>
<p><b>OSSERVAZIONE SU SOGGETTO GESTORE DEL PARCO</b></p> <p>Si chiede una revisione integrale della DGR n.1203/2018 tenendo conto che nel 2015 le amministrazioni comunali formalizzarono alla Regione Umbria la richiesta di gestione diretta del Parco del Monte Cucco tramite un Consorzio che rappresentasse i Comuni e le Comunanze del territorio insieme a fondi concreti per lo svolgimento delle funzioni e la promozione territoriale da individuare e quantificare in modo chiaro.</p>	<p>La proposta di gestione congiunta del Parco da parte dei 4 Comuni è in corso di discussione.</p>
<p><b>OSSERVAZIONI SU PIANO AREA NATURALE PROTETTA (all. A)</b></p> <p>4.3 punto di debolezza: non corretta gestione del pascolo che provoca un eccessivo carico di bestiame, in contraddizione con quanto espresso a pagg.67-68 dell'allegato B in cui si parla di forte decremento della zootecnia.</p>	<p>Non risultano incongruenze relativamente ai dati riportati nel PPES alle pagine segnalate (67 e 68). Il problema segnalato nella proposta di Piano deriva dalla mancanza di razionali Piani di pascolamento.</p>
<p>5.1 Assi di indirizzo, obiettivi e strategie: si indicano tra gli assi strategici la promozione dei progetti didattici legati al territorio, stante che nell'annualità 2018/2019 la Regione ha tagliato risorse ai progetti tra cui "Vivere e condividere la mia Montagna" con finalità di promozione e conoscenza dell'ambiente naturale del Monte Cucco.</p>	<p>Non pertinente alla procedura di VAS, dato che si fanno considerazioni sull'assegnazione di fondi.</p>

<p>5.2 Proposta progettuale per la Gestione. Intervento C si ipotizza introduzione di specie alloctona, il Grifone, senza individuare area idonea, ne calcolando eventuali ripercussioni sul territorio e sull'attività antropica. Visti i danni dovuti all'introduzione del cinghiale, intervento sconsigliabile e non da accogliere.</p>	<p>Il Grifone non è una specie alloctona. La sua alimentazione si basa quasi esclusivamente sulle carcasse di ungulati domestici (bovini, suini, equini, ovini e caprini) allevati allo stato brado e quindi facilmente accessibili. La proposta comunque non è vincolante. E' stata già attuata in altre aree protette nazionali e regionali italiane e ha determinato un consistente interesse di tipo naturalistico sia per la rarità della specie nel territorio nazionale che per la sua cospicuità che rende la specie facilmente visibile e riconoscibile.</p>
<p>5.2 Proposta progettuale per la Gestione. intervento E area faunistica con introduzione della lince. Futuro studio di fattibilità valutando pericolosità introduzione specie nuove alloctone.</p>	<p>Proposta non vincolante. Le aree faunistiche sono punti di grande attrazione turistica che servono ad accrescere le conoscenze naturalistiche e la sensibilità verso gli ambienti naturali e la fauna che li caratterizza.</p>
<p>5.2 Proposta progettuale per la Gestione intervento F filiera corta carni di cinghiale. Si individuano mattatoi umbri (Nocera Umbra, Gualdo Tadino Umbertide (o di regioni limitrofe) ma il Comune da tempo aveva proposto utilizzo del proprio mattatoio come Centro di Lavorazione Selvaggina. Lo studio dei costi e di fattibilità era stato trasmesso alla Regione dell'Umbria e, insieme alla disponibilità di comodato d'uso gratuito all'Ente Gestore del Parco, contribuirebbe a rendere la filiera efficiente. Si chiede di rivalutare la proposta.</p>	<p>Quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di de-popolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p><b>OSSERVAZIONI SU REGOLAMENTO AREA NATURALE PROTETTA (all. C)</b></p> <p>Art. 2 La delimitazione del Parco viene indicata come stato di fatto segnalata da tabelle e cartelli. In realtà è una grave mancanza dell'area parco. Si chiede chi provveda. all'acquisto e all'installazione della segnaletica indicata.</p>	<p>Le scelte relative al posizionamento della cartellonistica di ingresso al Parco, sono infatti scelte gestionali e in quanto tali, rimesse al soggetto gestore</p>
<p>Art. 5 Coordinamento con altri strumenti di pianificazione. Nello zoning proposto l'area contigua è stata rimodulata, mentre la fascia D non ha subito variazioni. Si chiede accoglimento proposte dai Comuni e concordato con la Regione Umbria.</p>	<p>Si prende atto della proposta di modifica della perimetrazione dell'Area-Parco. Questa dovrà eventualmente essere oggetto di specifica procedura di modifica della LR 9/1995 e, come tale, di competenza del Consiglio regionale. La richiesta di rimodulazione dell'Area contigua invece è oggetto di valutazione.</p>
<p>Art. 6 Rispetto dell'ambiente naturale. Si vieta l'emissione di rumori o luce che possano disturbare la fauna selvatica, palesemente escludendo la possibilità di utilizzo di torce da parte dei selecontrollori.</p>	<p>Nell'ambito dei piani di controllo della fauna il soggetto gestore può andare in deroga per finalità di gestione.</p>

<p>Art. 8 Divieto accensione fuochi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono ammessi fuochi solo in aree attrezzate. Si richiedono fondi per la creazione di apposite aree barbecue in montagna.</li> <li>• Si chiede deroga per accensione di fuochi per la bruciatura di scarti di potatura nei mesi in cui ciò sia concesso.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attinente alla procedura di VAS poiché riguarda la possibilità di accedere a fondi per la realizzazione di aree attrezzate.</li> <li>• L'abbruciamento in loco dei residui vegetali provenienti da interventi agrosilvo-pastorali è previsto e disciplinato al comma 5 dello stesso articolo.</li> </ul>
<p>Art. 9 Attività di campeggio e bivacco. Nelle zone B è vietato il campeggio e il bivacco. Ciò significa che nelle zone di Costacciaro (Ranco dal Piano, Sassopecoraro, Pian di Spilli) e di Sigillo (Madre dei Faggi, Pian del Monte) campeggio e bivacco saranno vietati. vengono introdotte norme fortemente restrittive, come il divieto di realizzare il solco intorno la tenda per evitare</p>	<p>Il divieto si riferisce solo al campeggio libero. Nel titolo dell'articolo, potrà decidersi di specificarlo, a beneficio di una maggiore comprensione.</p>
<p>infiltrazioni di acqua. Articolo fortemente penalizzante va modificato. Richiesta chiarimenti sul futuro disciplinare.</p>	
<p>Art. 10 Si propone di abrogare articolo, riconducendo l'arrampicata sportiva all'interno dell'art.11, come tutte le altre attività.</p>	<p>Si accoglie la proposta di eliminare l'art. 10 con la conseguenza che anche l'attività di arrampicata libera venga disciplinata come gli altri sport, attraverso regolamenti di settore che saranno adottati dal soggetto gestore ai sensi dell'art.11 e con le procedure previste dalla normativa vigente.</p>
<p>Art. 11 Attività sportive ricreative, manifestazioni ed eventi. Si propone che il soggetto gestore, entro 60 giorni, dalla approvazione del Piano del Parco, provveda alla redazione di regolamenti su discipline sportive, ricreative ed organizzazione di manifestazioni ed eventi</p>	<p>Non è chiaro il contenuto della proposta di modifica del testo, dato che già esso contiene la previsione di regolamenti per le discipline sportive nel Parco.</p>
<p>Art. 12 diritti di copyright. Comma 5 La quantificazione sembra eccessivamente onerosa e scoraggiante, allontanando potenziali interessati.</p>	<p>Si accoglie, rinviando a successiva disposizione del soggetto gestore la quantificazione del diritto di cui al comma 5.</p>
<p>Art. 13: introduzione di cani norma troppo restrittiva, Da Rivedere.</p>	<p>Si accoglie, eliminando dai commi 1 e 2 il riferimento alle zone D.</p>

<p>Art. 16 Accessibilità pedonale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Nelle zone B e C escursionisti possono percorrere solo il sentiero segnalato. La norma non tiene conto della scarsa, o assente manutenzione, che pregiudicano l'utilizzo degli stessi. Su alcune zone di pascolo la traccia escursionistica si confonde con solcazioni di spostamento delle greggi al pascolo: Da rivedere.</li> <li>Indicare o individuare risorse per interventi previsti in tutto il regolamento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non pertinente con la procedura di VAS, in quanto attiene a tematiche di carattere gestionale</li> <li>Non pertinente con la procedura di VAS, in quanto attiene a tematiche di carattere gestionale</li> </ul>
<p>Art. 17 Accessibilità per persone anziane, diversamente abili e bambini. Non si indicano le risorse per attuare quanto previsto. Indicare o individuare risorse per interventi previsti in tutto il regolamento.</p>	<p>Non pertinente con la procedura di VAS, in quanto attiene a tematiche di carattere gestionale</p>
<p>Art. 20 Realizzazione, gestione e manutenzione della rete dei sentieri. Esistono molti sentieri usati da centinaia di anni, che non sono riportati nella Carta dei sentieri alcuni ricadenti in aree SIC. Da rivedere. Indicare o individuare risorse per interventi previsti in tutto il regolamento.</p>	<p>Non pertinente con la procedura di VAS, in quanto attiene a tematiche di carattere gestionale</p>
<p>Art. 23 Raccolta flora spontanea, funghi, prodotti del sottobosco. Si propone raccolta possibile solo per i residenti dei Comuni del Parco.</p>	<p>Al comma 1 si prevede che sarà il soggetto gestore a predisporre dei disciplinari in merito alle singole tipologie di raccolta, sulla base di specifici monitoraggi e con le procedure previste dalla normativa vigente.</p>
<p>Art. 27 Scavi e movimenti di terreno. Per facilitare movimento terra rivedere distanza per scavi.</p>	<p>Le distanze sono previste solo qualora lo scavo interessi un'area prossima ad individui arborei</p>
	<p>e pare opportuno conservare tale previsione a tutela del patrimonio arboreo del Parco.</p>
<p>Art. 30 Risorse idriche. Piccoli invasi ad uso antincendio solo zone C; va prevista deroga da parte del Parco.</p>	<p>Accoglimento con previsione nel comma 4 di piccoli invasi ad uso antincendio anche in zone B con le procedure previste dalla normativa vigente.</p>
<p>Art. 38 Bestiame al pascolo. Si propone gestione del bestiame al pascolo da parte dei demani Comunali o collettivi, che potrebbero inviare i dati a fini conoscitivi, all'Ente Gestore del Parco.</p>	<p>Data la complessità ed eterogeneità della materia, si stabilisce di semplificare il testo dell'articolo, prevedendo per i proprietari la possibilità di dotarsi di Piani di pascolamento, rinviando la disciplina di dettaglio ad un regolamento di settore di competenza del soggetto gestore</p>

<p>Art. 39 Recinzioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le recinzioni dei fabbricati associate a siepi arbustive sono obbligo troppo oneroso per i residenti. Disincentiva la già minima attività edilizia e di ristrutturazione rimasta.</li> <li>La ripermetrazione fascia D proposta dai Comuni avrebbe un impatto minimo. Da rivedere.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si accoglie, eliminando dal comma 1 il riferimento alla zona D.</li> <li>La ripermetrazione della fascia D non è pertinente alla VAS ma deve formare oggetto di specifica procedura di competenza del Consiglio regionale, in quanto andrebbe a modificare le cartografie allegate alla LR 9/1995.</li> </ul>
<p>Art. 41 Attività e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Norma in contrasto con proposte dei Comuni che indicano eolico come principale fonte di energia rinnovabile</li> <li>insieme allo sfruttamento di energia idroelettrica del fiume Sentino.</li> </ul>	<p>Le tematiche relative alla produzione di energia da fonti rinnovabili saranno inserite con il riferimento alla sola normativa di settore vigente, attualmente in fase di revisione.</p>
<p>Art. 46 Attività turistica. Data la minimale presenza di turisti nell'Area Parco, non limitare accessi ma investire nella promozione.</p>	<p>Non è limitato l'accesso. Il soggetto gestore può comunque individuare eventuali aree sensibili dove prevedere un accesso con Guide o a pagamento.</p>
<p><b>OSSERVAZIONI SU PIANO DI GESTIONE E REGOLAMENTO DI SELEZIONE DEL CINGHIALE (all. D, E, F)</b></p> <p>Tutto da rivedere alla luce del nuovo PFVR.</p>	<p>Quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di de-popolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p><b>OSSERVAZIONI SU RELAZIONE DI SINTESI NON TECNICA (all. I)</b></p> <p>Nello zoning proposto l'area contigua è stata rimodulata ma nessuna variazione è stata effettuata sulla fascia D, questa ripermetrazione assolutamente essenziale per lo sviluppo dei nostri territori.</p>	<p>Si prende atto della proposta di modifica della perimetratura dell'Area-Parco. Questa dovrà eventualmente essere oggetto di specifica procedura di modifica della LR 9/1995 e, come tale, di competenza del Consiglio regionale. La richiesta di rimodulazione dell'Area contigua invece è oggetto di valutazione.</p>

<p><i>COMUNITA' MONTANA ALTA UMBRIA prot. n. 5969 del 11/01/2019</i>  <i>La Comunità Montana Alta Umbria, in veste di soggetto gestore del Parco alla data del gennaio 2019, riporta tutte le osservazioni votate dalla COMUNITA' DEL PARCO DEL MONTE CUCCO.</i></p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>OSSERVAZIONI SUL PIANO AREA NATURALE PROTETTA (all. A)</b></p> <p>N. 1 - Non corretta gestione del pascolo. Si indica la problematica legata ad un eccessivo carico di bestiame, in netto contrasto con il forte decremento della zootecnia, espressa anche alle pagg. 67-68 dell'allegato B (Piano Pluriennale Economico e Sociale) relative al censimento dell'agricoltura.</p>	<p>Non risultano incongruenze relativamente ai dati riportati nel PPES alle pagine segnalate (67 e 68). Il problema segnalato nella proposta di Piano deriva dalla mancanza di razionali Piani di pascolamento.</p>
<p>N. 2 - Assi di indirizzo, obiettivi e strategie. Si indicano tra gli assi strategici la promozione dei progetti didattici legati al territorio, quando proprio per l'annualità 2018/2019 la Regione Umbria ha tagliato le risorse ad alcuni progetti didattici tra i quali "Vivere e Condividere la mia Montagna", che aveva proprio la finalità di promozione e conoscenza dell'ambiente naturale del Monte Cucco.</p>	<p>Non pertinente alla procedura di VAS, dato che si fanno considerazioni sull'assegnazione di fondi.</p>
<p>N. 3 - Proposte progettuali per la Gestione, intervento C. In questo intervento viene ipotizzata l'introduzione di una specie alloctona, il Grifone, non individuandone un'area idonea e non sapendo con precisione le eventuali ripercussioni su territorio e attività antropiche. Viste anche le conseguenze dell'introduzione della specie cinghiale, l'intervento è assolutamente sconsigliabile e non accoglibile.</p>	<p>Il Grifone non è una specie alloctona. La sua alimentazione si basa quasi esclusivamente sulle carcasse di ungulati domestici (bovini, suini, equini, ovini e caprini) allevati allo stato brado e quindi facilmente accessibili. La proposta comunque non è vincolante. E' stata già attuata in altre aree protette nazionali e regionali italiane e ha determinato un consistente interesse di tipo naturalistico sia per la rarità della specie nel territorio nazionale che per la sua cospicuità che rende la specie facilmente visibile e riconoscibile.</p>
<p>N. 4 - Proposte progettuali per la Gestione, intervento E. In questo intervento si ipotizza l'istituzione di un'area faunistica con introduzione di alcuni esemplari di lince. Si demanda ad un futuro studio di fattibilità di elaborare la sostenibilità ambientale della proposta, ma occorre essere assolutamente certi delle conseguenze dell'introduzione di nuove specie alloctone, anche in aree faunistiche con recinto di contenimento.</p>	<p>Proposta non vincolante. Le aree faunistiche sono punti di attrazione turistica che servono ad accrescere le conoscenze naturalistiche e la sensibilità verso gli ambienti naturali e la fauna che li caratterizza.</p>
<p>N. 5 - Proposte progettuali per la gestione, intervento F. In questo intervento si ipotizza l'attivazione di una filiera corta delle carni provenienti dalle azioni di gestione del cinghiale, individuando mattatoi umbri non vicini (Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Umbertide) o di regioni limitrofe (Sassoferrato, Marche), quando da tempo il Comune di Costacciaro ha proposto l'utilizzo del proprio mattatoio come Centro di Lavorazione Selvaggina. L'intervento ha avuto anche una stima dei costi ed uno studio di fattibilità che il Comune ha trasmesso alla Regione Umbria e, insieme alla disponibilità espressa di un comodato d'uso gratuito all'Ente Gestore del Parco, contribuirebbe a rendere la filiera efficiente, veloce e</p>	<p>Quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di de-popolazione già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>

<p>con una ricaduta lavorativa sui territori che subiscono le maggiori problematiche connesse all'eccessivo numero degli ungulati. Si chiede alla Regione Umbria di rivalutare la propria posizioni in merito.</p>	
<p><b>OSSERVAZIONI SU REGOLAMENTO AREA NATURALE PROTETTA (all. C)</b></p> <p>PREMESSA</p> <p>Il regolamento del Parco Regionale del Monte Cucco preadottato con D.G.R. 1203 del 29.10.2018 risulta, a parere della Comunità del Parco, sovrabbondante di adempimenti burocratici e la sua formulazione risulta, in alcune parti, poco funzionale a qualificare il Parco come una leva strategica di sviluppo socio economico, ma piuttosto continua a declinarlo come una mera riserva naturale non risolvendo/mitigando le molteplici difficoltà che dalla sua istituzione ha creato alle comunità residenti.</p> <p>Il regolamento, se approvato nella forma proposta, rischia di spezzare il fragile equilibrio tra la tutela ambientale e le residuali attività economiche presenti all'interno del parco; d'altra parte non si può fare a meno di notare che dalla istituzione del parco ad oggi, senza alcun regolamento vigente, come pure evidenziato dal rapporto ambientale allegato alla proposta regionale non si sono create situazioni di degrado ambientale, segno evidente che l'attività antropica e zootecnica all'interno de Parco non ha bisogno di una regolamentazione così stringente come quella proposta. La forma di regolamentazione proposta, inoltre, non tiene debitamente conto della complessità insita nell'assetto di proprietà del territorio del Parco del Monte cucco come la presenza, oltre ai quattro comuni membri, di ben tre Comunanze Agrarie. La corretta valorizzazione delle esistenti proprietà collettive (es: mutuandone alcuni regolamenti, o parte di essi, per il pascolo o per il campeggio), potrebbe risultare un valore aggiunto per l'intero territorio del Parco e anche per la sua gestione.</p> <p>Come noto da tutta l'esperienza italiana e non solo, l'adozione di regolamenti estremamente rigidi e restrittivi, rispetto alle reali necessità dettate dal senso comune e/o dai dati storicizzati raccolti in questi anni, potrebbe determinare la realizzazione di risultati esattamente opposti a quelli che si vorrebbero ottenere. Si formulano quindi le seguenti osservazioni tendenti: da un lato a limitare gli adempimenti burocratici, seppur strutturando un sistema funzionale ed efficace, e dall'altro rendere più semplice la fruizione del parco e più "strategica" dal punto di vista economico e sociale.</p>	<p>Genericità delle affermazioni che non scendono nello specifico dei punti del testo da cambiare.</p>



<p>Osservazione n. 1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diversi articoli del regolamento e precisamente:</li> </ul> <p>a) Art. 2, Tabellazione del parco;</p>	
<p>b) Art. 4, Apposita struttura tecnica per esame dei provvedimenti di gestione del territorio;</p> <p>c) Art. 8, Tabelle aree per abbruciamenti;</p> <p>d) Art. 17, Coordinatore per l'accessibilità;</p> <p>e) Art. 20, Realizzazione, gestione e manutenzione della rete di sentieri;</p> <p>f) Art. 36, Incentivi all'agricoltura biologica e compost di qualità; fanno riferimento ad attrezzature, attività o altro che richiedono risorse umane, professionali e finanziarie che se non ben individuate nelle modalità di reperimento rischiano di rappresentare una negativa pregiudiziale alla reale applicazione del piano, del regolamento e della gestione del parco medesimo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Proprio per rendersi effettivi protagonisti di una rinnovata politica gestionale del Parco anche congiuntamente alle Comunanze Agrarie presenti all'interno di esso, qualificandolo efficacemente quale leva strategica socio-economica, i quattro Comuni esistenti nell'area si dichiarano disponibili ad assumersi la gestione purché il Piano, e di conseguenza il regolamento, consenta attività incisive e "agilmente" realizzabili proprio per recuperare quel gap di ritardo accumulato negli anni da una politica esclusivamente vincolistica e nient'affatto costruttiva.</li> </ul> <p>Diventare gestori del Parco, oltre ad assumersi la completa responsabilità del raggiungimento degli obiettivi, permetterebbe agli Enti Locali di programmare le attività e le linee di sviluppo più utili al territorio temperando anche le necessità di tutte le attività economiche presenti evitando che altri compiano scelte "asettiche" e aprioristiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non pertinente alla procedura di VAS in quanto si occupa di questioni gestionali di competenza del soggetto gestore.</li> <li>• E' in corso di discussione la proposta di gestione congiunta del Parco da parte dei 4 Comuni</li> </ul>

<p>Osservazione n. 2 - Art. 2 - Delimitazione del territorio del Parco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Al comma 1 si definisce "nella apposita cartografia in scale 1:10.000" mentre al comma 2 si indicano "i confini e i limiti catastali" come indicato sul sito web istituzionale della Regione Umbria. Le Amministrazioni dei quattro Comuni, a seguito della necessità da parte della Regione Umbria di una zonizzazione che prendesse come limiti i confini catastali, le strade e i fossi, hanno adottato nel settembre 2016, su questa cartografia regionale, una propria proposta di rimodulazione interessante sia l'Area Contigua (limitatamente al Comune di Fossato di Vico) che il confine della zona "D" tendente alla esclusione da questa delle aree con previsioni urbanistiche edificatorie così come previste dai vigenti piani regolatori generali. L'unica cartografia allegata (zoning piano Monte Cucco</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si prende atto della proposta di modifica della perimetrazione dell'Area-Parco. Questa dovrà eventualmente essere oggetto di specifica procedura di modifica della LR 9/1995 e, come tale, di competenza del Consiglio regionale. La richiesta di rimodulazione dell'Area contigua invece è oggetto di valutazione.</li> </ul>
<p>parco 1999 e zoning proposto) risulta ancora in scala 1:25.000 (IGM); si chiede pertanto di rettificare l'indicazione catastale o di fare riferimento alla cartografia realmente elaborata su base catastale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Al comma 3 "si prevedono che l'ingresso del parco deve essere segnalato da appositi cartelli a lato delle strade di accesso...", si osserva che tale segnalazione interessi solo le strade di accesso principali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le scelte relative al posizionamento della cartellonistica di ingresso al Parco, sono rimesse al soggetto gestore.</li> </ul>
<p>Osservazione n. 3 - Art. 4 - Attività di gestione e controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Al comma 3 la parte "L'Ente territoriale competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e nullaosta, deve acquisire il preventivo nullaosta del Soggetto gestore del Parco che è tenuto a rilasciarlo entro 30 giorni dalla richiesta". Si osserva di stralciare completamente tale periodo in quanto già il capoverso precedente assegna all'Ente territoriale competente (il Comune) l'onere di verificare ed attestare formalmente la conformità alle norme e prescrizioni del Piano del Parco e del Regolamento.</li> <li>Nel comma 4 si osserva di aggiungere dopo il Soggetto gestore, un termine certo entro il quale può proporre l'annullamento dell'atto (ad esempio entro 30 giorni dalla comunicazione di cui al comma 3).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Da accogliere. L'incongruenza deriva dal testo dell'art. 16 della LR 9/1995, che è il risultato di vari interventi di riforma del testo legislativo originario succedutisi negli anni.</li> <li>Il termine certo si può ribadire all'interno del Regolamento anche se esso è già esplicitato dall'art. 13 della LR 29/1984, richiamato dall'art. 16 della LR 9/95 ed è di 18 mesi dalla conoscenza dell'atto medesimo.</li> </ul>

<p>Osservazione n. 4 – Art. 5 - Coordinamento con altri strumenti di pianificazione: Al comma 1 si prevede che “ gli strumenti di pianificazione urbanistica e quelli di pianificazione settoriale ..dovranno adeguarsi..” . Lo stesso comma 1 può essere così riscritto: “Al fine di assicurare la prevalenza del Piano del Parco, così come stabilito dall’art. 2, comma 2, della L. 394/1991 nonché dall’art. 12, comma 9, della l.r. n. 9/1995 e s.m.i, la perimetrazione e relativa zonizzazione prevalgono sugli strumenti di pianificazione urbanistica e su quelli di pianificazione settoriale che interessano a qualsiasi livello il territorio del Parco e risultano immediatamente applicabili.</p> <p>L’eventuale modifica non necessita di adeguamento dei Piani Regolatori Generali in quanto non costituisce variante ai sensi dell’art. 32, comma 9 della L.R. 1/2015 e s.m. e i. , fatto salvo quanto previsto dall’art. 145 del D.lgs. 42/2004 in materia di tutela paesaggistica”. Il Comma 2 può essere così ridefinito: “ Gli Enti la cui competenza amministrativa riguarda territori compresi nel Parco, dovranno adeguare i propri regolamenti alle disposizioni contenute nel presente Regolamento”.</p>	<p>Il testo dell’articolo è chiaro e ribadisce quanto stabilito dalla normativa vigente.</p>
<p>Osservazione n. 5 - Art. 6 - Rispetto dell’ambiente naturale – togliere la parola deroga nel comma 1 e modificare il comma 4 inserendo nella esclusione di cui al comma 3, anche l’attività di controllo e contenimento delle specie in sovrannumero;</p>	<p>La parola “deroga” è usata dallo stesso legislatore regionale all’art.15, comma 4 lett. B), quindi non si ritiene opportuno eliminarla dal Regolamento.</p>
<p>Osservazione n. 6 – Art. 8 – Accensione di fuochi e abbruciamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vengono generalmente indicate le aree di verde attrezzato nelle quali unicamente è possibile l’accensione di fuochi. Nel territorio delle Comunanze Agrarie esistono già tali aree, munite anche di tabelle indicatrici. Chiediamo che tali aree vengano riconosciute e censite. Da specificare inoltre (comma 4) che la tabellazione già posizionata dalle Comunanze sia riconosciuta dal Parco quale indicativa delle aree di verde attrezzato e sostituita in seguito, dalla cartellonistica unificata che il Parco intenderà adottare.</li> <li>• Inoltre si propone che sia nel comma 3 sia nel comma 4 venga eliminata la dizione “sottoposte a sorveglianza”.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Al comma 4 si dice che sarà il soggetto gestore ad individuare le aree di verde attrezzato e a decidere la tipologia di tabella esplicativa delle regole da seguire.</li> <li>• Sarà il soggetto gestore a decidere le modalità della sorveglianza, ma è chiaro che la salvaguardia del patrimonio boschivo è inequivocabilmente una delle priorità del Parco .</li> </ul>

Osservazione n. 7 - Art. 9 - Attività di campeggio e bivacco: l'Articolo, fatto salvo il comma 3, dovrebbe limitarsi ad enunciare che di concerto con i Comuni e con le Comunanze Agrarie, il soggetto gestore del parco individua le aree, con esclusione della zona D, dove è possibile svolgere le attività di campeggio e bivacco, senza limiti di zona, ma sempre segnalate da apposita cartellonistica individuata dal Parco.	L'articolo si riferisce al solo campeggio libero. Nel titolo dell'articolo, potrà decidersi di specificarlo, a beneficio di una migliore comprensione
Osservazione n. 8 – Artt. 10 e 11 si propone la loro totale eliminazione e pertanto dovranno essere sostituiti da un unico articolo che rimanda ad un regolamento elaborato dal Soggetto Gestore per disciplinare sia la pratica della arrampicata sportiva che tutte le altre manifestazioni: sportive e ludico - ricreative. Nel regolamento, o disciplinare, si dovrà tenere conto che sono esclusi dall'applicazione regolamentare gli eventi svolti nella zona D.	Si accoglie la proposta di eliminare l'art. 10 con la conseguenza che anche l'attività di arrampicata libera venga disciplinata come gli altri sport, attraverso regolamenti di settore che saranno adottati dal soggetto gestore secondo le procedure previste dalla normativa vigente.
Osservazione n. 9 - Art. 13 – Introduzione di Cani: Le restrizioni di cui ai commi 1 e 2 vanno limitate alle zone B e C con esclusione della zona D.	Comma 1: Le restrizioni riportate sono coerenti alla norma vigente citata nel Regolamento (Ordinanza contingibile ed urgente concernente la tutela dell'incolumità pubblica del 3 marzo 2009)  Comma 2: Si accoglie la modifica limitatamente all'esclusione dell'obbligo di guinzaglio per i cani da tartufo. Il comma è scritto in coerenza alla normativa vigente.
Osservazione n. 10 - Art. 16 - Accessibilità pedonale: Suscita perplessità la prescrizione che gli escursionisti	Va precisato che il divieto riguarda solo gli escursionisti, lasciando fuori dal suo campo di
possano solo percorrere esclusivamente i sentieri individuati da apposita segnaletica". Essa è penalizzante verso coloro che sono nel contempo residenti nel parco ed escursionisti abituati quindi a vivere le montagne senza tenere conto di sentieri tracciati in maniera artificiale o altro; inoltre la prescrizione è di difficile applicazione in termini di controllo e genera problematiche nel campo delle responsabilità civili e penali in caso di incidente. Si propone di eliminare il comma 1;	applicazione tutti coloro che frequentano la montagna per altri scopi (residenti, raccoglitori, allevatori). Si accoglie parzialmente, stabilendo che il soggetto gestore potrà stabilire delle deroghe ad es. per esigenze di soccorso, ordine pubblico, emergenze ambientali o altro.
Osservazione n. 11 - Art. 17– Coordinatore per l'accessibilità: al comma 3 sostituire la frase "il Parco nomina un coordinatore per l'accessibilità...." con "Il Parco può nominare un coordinatore per l'accessibilità ....."	Prevedere questa figura garantisce che sempre più il Parco diventi un territorio tendenzialmente accessibile a tutti. Potrebbe fare di questo, anche una sua speciale attrazione per un turismo "smart". Si accoglie.
Osservazione n. 12 – Art. 19 – Circolazione con mezzi motorizzati: Nelle Zone B estendere la possibilità di accesso ai condomini delle Comunanze Agrarie nel rispetto della normativa vigente.	Si accoglie

Osservazione n. 13 – Art. 20 – Realizzazione, gestione e manutenzione della rete dei sentieri: Esistono molti sentieri, utilizzati da centinaia di anni, che non sono riportati nella Carta dei Sentieri. In questo articolo il loro inserimento nella Carta è fortemente complicato, se non addirittura impossibile qualora ricada nelle aree SIC. La procedura va snellita e resa possibile.	L'articolo non si occupa dell'inserimento nella Carta del Parco di sentieri esistenti ma non mappati, ma delle possibilità di realizzazione di nuovi sentieri, alla loro gestione e manutenzione.
Osservazione n. 14 - Art. 23 - Raccolta flora spontanea, funghi, prodotti del sottobosco : nel comma 1 inserire l'inciso "... e da disciplinari, se vigenti, disposti dal soggetto gestore del parco sulla base delle risultanze di specifici monitoraggi".	L'inciso "se vigenti", di cui si propone l'introduzione, è superfluo. E' infatti scontato che qualora tali disciplinari non fossero vigenti, troverebbe applicazione la normativa regionale e nazionale.
Osservazione n. 15 – Art. 26 – Attività estrattiva e mineraria: nel comma 4 sostituire il "Soggetto gestore" con "Soggetto competente".	Si accoglie. Si elimina il comma.
Osservazione n. 16 – Art. 27 – Scavi e movimenti di terreno: nel comma 1 eliminare la dizione "In ogni caso tali opere devono essere preventivamente autorizzate dal Parco".	Non si accoglie. La normativa vigente già prevede l'espressione del parere del soggetto gestore per la verifica di coerenza con il piano di gestione del Parco relativamente a lavori che comportano modificazioni permanenti.
Osservazione n. 17 - Art. 30 - Risorse idriche: <ul style="list-style-type: none"> <li>al comma 4 si prevede la possibilità di realizzare piccoli invasi ad uso antincendio ma solo nelle zone C e D, escludendo le zone B che sono le zone a maggior presenza di prati e pascoli, che quindi più necessiterebbero di invasi di accumulo. Nelle zone B si dovrebbe prevedere, previa autorizzazione del gestore del Parco, l'implementazione di siti di abbeveraggio, anche temporanei, per ottimizzare la distribuzione del carico animale sui pascoli.</li> <li>nel comma 6 andrebbe eliminata la frase "previo nullaosta del Parco" in quanto il completamento,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si accoglie, inserendo anche in riferimento alle zone B, la possibilità di piccoli invasi ad uso irriguo, antincendio e zootecnico.</li> <li>Si accoglie, eliminando il riferimento alla manutenzione fermo restando</li> </ul>
ma soprattutto la manutenzione delle opere esistenti, risulta attività ordinaria.	l'applicazione della normativa vigente relativa alle autorizzazioni ambientali.
Osservazione n. 18 - Art. 31 - Utilizzo delle risorse idriche: <ul style="list-style-type: none"> <li>Il Comma 1 definisce l'ambito di applicazione dell'articolato in tutto il territorio del Parco. Si osserva di escludere le zone "D" in quanto la misura colpirebbe gli aggregati urbani ove la presenza di pozzi risulta cospicua.</li> <li>Il comma 3 prevede per tutti gli insediamenti esistenti .. la dotazione di sistemi di depurazione, in questo caso si osserva di restringere l'obbligo alle sole zone "B" e "C" escludendo le zone "D" in quanto in aree urbane già dotate di sistemi di depurazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non si accoglie perché se è cospicua la presenza di pozzi in zona D, è qui che dovrà esercitarsi il controllo preliminare del soggetto gestore del Parco. Altrimenti la gran parte della materia verrebbe sottratta al suo controllo.</li> <li>Si modifica il testo prevedendo il rispetto della normativa vigente di settore.</li> </ul>

Osservazione n. 19 – Art. 32 – Fasce di rispetto e fasce tampone: al Comma 1 si propone di specificare corsi d’acqua pubblici.	Si modifica il testo prevedendo il rispetto della normativa vigente di settore.
Osservazione n. 20 – Art. 35 – Raccolta e gestione dei rifiuti: Si osserva di rimodulare completamente il comma 3 con “ Gli spazi, di cui al comma 2, attrezzati per la raccolta differenziata dei rifiuti devono essere opportunamente schermati da fasce filtro di adeguata profondità (almeno 1 metro) realizzate con specie vegetali autoctone adeguate.”	Si accoglie
Osservazione n. 21 - Art. 38 - Bestiame al pascolo: tenendo presente la complessità ed eterogeneità delle attuali gestioni e l’importanza per l’economia dell’intera zona del parco si propone di proseguire con la gestione attuale con il solo vincolo, per i diversi gestori presenti, di inviare annualmente ai fini conoscitivi i dati al soggetto gestore del parco, purché sia adottato un unico regolamento di pascolo del Parco con le previste licenze stagionali che gli utenti dovranno conseguire. L’ente gestore può disporre e far effettuare i controlli della corretta comunicazione, da parte degli allevatori, in collaborazione con gli Enti locali e le Comunanze Agrarie che rilasciano le previste licenze di pascolo.	Data la complessità ed eterogeneità della materia, si stabilisce di semplificare il testo dell’articolo, prevedendo per i proprietari la possibilità di dotarsi di Piani di pascolamento, rinviando la disciplina di dettaglio ad un regolamento di settore di competenza del soggetto gestore
Osservazione n. 22 - Art. 39 - Recinzioni: Eliminare la prescrizione delle recinzioni a siepi polifitiche nelle zone D che quindi resta limitata alle zone B e C.	Si accoglie
Osservazione n. 23 – Art. 40 – Attività edilizia: <ul style="list-style-type: none"> <li>• al Comma 1 il seguente “ in conformità a quanto previsto dalle Norme Tecniche d’Attuazione per le zone omogenee del parco” si osserva di sostituire con “ in conformità a quanto previsto dalle Norme Tecniche d’Attuazione del vigente Piano Regolatore Generale per le zone omogenee previste dal Parco”.</li> <li>• Nel Comma 2 oltre alla dizione “nelle zone boscate è comunque vietato realizzare nuovi edifici”, l’ultimo periodo può essere così riscritto: “ Nelle aree boscate ricadenti nelle zone B, C e D del Parco,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non accoglibile in quanto deve essere garantita la compatibilità con le NTA del Parco</li> <li>• Si modifica prevedendo la realizzazione degli interventi previsti dalla normativa vigente</li> </ul>
per gli edifici esistenti, sono consentiti gli interventi di cui all’art. 7 comma 1 lettere a,b,c,e d, della l.R. 1/2015 e s.m. e i.”	

<p>Osservazione n. 24 - Art. 41 - Fonti rinnovabili :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'articolo in particolare nel Comma 3, consente solo il micro eolico finalizzato all'autoconsumo mentre nel rispetto del paesaggio e dopo attenta valutazione economico sociale e occupazionale, potrebbe consentire l'eolico almeno nelle aree di confine già compromesse da analoghi impianti presenti nel territorio regionale limitrofo oltre che in aree urbanistiche già censite come "tecnologiche" e urbanisticamente degradate.</li> <li>• Il piano stesso ignora il possibile utilizzo dell'idroelettrico sul fiume Sentino, o altri corsi d'acqua;</li> <li>• penalizza l'uso delle biomasse il cui impiego diffuso (consentito anche nelle zone B), invece, risulterebbe molto importante sia per indotto economico che per qualificazione ambientale dei paesaggi afferenti il Parco.</li> </ul>	<p>Le tematiche relative alla produzione di energia da fonti rinnovabili saranno inserite con il riferimento alla sola normativa di settore vigente, attualmente in fase di revisione.</p>
<p>Osservazione n. 25 – Art. 43 – Rete viaria e parcheggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al comma 3 limitare le zone previste alle sole "B" e "C" e per manutenzione si intenda quella straordinaria,</li> <li>• mentre nella seconda parte del Comma 3 venga così modificata: " I muri di contenimento di nuova realizzazione, devono essere rivestiti interamente in pietra messa in opera secondo le tecniche costruttive tradizionali."</li> <li>• Al comma 8 va specificato che la norma vale per i parcheggi fuori dai centri abitati da sottoporre a verifica ambientale rispetto al Regolamento Regionale n. 2/2015</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si accoglie l'eliminazione delle zone D dal comma 3 fermo restando le autorizzazioni previste dalla normativa vigente (Regolamento di attuazione della legge regionale 19 novembre 2001, n. 28 Allegato U).</li> <li>• Si accoglie</li> <li>• Si accoglie specificando la coerenza rispetto alla normativa vigente.</li> </ul>
<p>Osservazione n. 26 - Art. 45 - Pesca Sportiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si propone di modificare il Comma 1 nel senso che nelle aree della rete europea Natura 2000 sia consentito l'esercizio della pesca solo con esche artificiali, in quanto tecniche a bassissimo impatto e zone NoKill.</li> <li>• Inoltre nel Comma 4 è previsto che in aree pregiate o specificatamente mirate il Soggetto gestore istituisce zone NoKill o di protezione. Tenendo presente che in tempi passati le stesse associazioni chiesero all'allora ente preposto, la Provincia di Perugia, l'istituzione di zone di protezione in tutti gli affluenti del torrente Sentino, in quanto ottimi incubatoi naturali e un tratto a regolamento specifico che va da Isola Fossara a Loc. Valdorbina nel torrente Sentino, in quanto zona di pregio.</li> </ul>	<p>Si rimanda la regolamentazione della pesca sportiva ad un apposito regolamento che il soggetto gestore dovrà redigere e approvare con le procedure previste dalla normativa vigente.</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel Comma 2 si propone di eliminare il piede asciutto in quanto è praticamente impossibile l'azione di pesca in un torrente fortemente ricco di vegetazione e avvantaggia le tecniche con le esche naturali le quali hanno un forte impatto e alta mortalità, sulle prede catturate.</li> <li>• ancora nel comma 2 si fa notare che quando si parla di lenza armata di un solo amo bisognerebbe fare chiarezza a seconda delle tecniche di pesca adottate. Nel caso della pesca a "spinning" l'amo singolo a differenza dell'ancoretta, per assurdo ma viste le esperienze, causa maggiori danni al pesce di piccola taglia perché l'amo singolo spesso trapassa l'apparato boccale nelle immediate vicinanze dell'orbita oculare mentre l'ancoretta a causa delle sue dimensioni non penetra.</li> <li>• Ancora nel comma 2 si fa notare che anche nel caso di cattura di un esemplare di taglia minima vanno fatti dei distinguo, in quanto le esche artificiali permettono di slamare delicatamente la preda ma le tecniche che utilizzano le esche naturali permettono l'ingoiò dell'esca da parte della preda quindi la maggior parte delle volte l'utilizzo di slamatori. Nel caso specifico consigliamo di inserire l'obbligo di tagliare il filo e rilasciare la preda.</li> </ul>	
<p>Osservazione n. 27 - Art. 47 - Logo Sistema Parchi: Si osserva che oltre al logo del sistema parchi andrebbe prevista la possibilità di altri loghi che si ritengono identificativi per la promozione dell'area.</p>	<p>Si accoglie, prevedendo la possibilità che il soggetto gestore possa individuare un altro specifico logo, da affiancare a quello del Sistema Parchi regionale</p>
<p>Osservazione n. 28 - Art. 53 - Indennizzi: il regolamento non prevede indennizzi per gli agricoltori che esercitano la loro attività all'interno del Parco regionale e subiscono danni alla loro produzione agricola.</p>	<p>La LR 9/1995 all'art. 18 prevede che il soggetto gestore del Parco indennizzi solo per eventuali iniziative dallo stesso promosse (es. introduzioni di specie faunistiche). Per tutti gli altri danni, compresi quelli alla agricoltura e all'allevamento derivanti da fauna selvatica, l'indennizzo viene riconosciuto dalla Regione, in base alla LR 17/2009</p>



<p>Osservazione n. 29 – Si ravvisa la necessità che il regolamento preveda un apposito articolo che individui un periodo transitorio di almeno 12 mesi dalla sua approvazione definitiva, in modo da permettere l’adeguamento alle norme in esso contenute. In caso di mancato adeguamento a quanto previsto dal regolamento in approvazione valgono le norme vigenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si accoglie, con la creazione di un articolo apposito a chiusura dell’articolato, sia per dare modo al soggetto gestore di adottare eventuali necessari Regolamenti di settore, che per favorire la conoscenza da parte dei residenti e dei visitatori delle nuove discipline relative alle varie attività umane. La durata del periodo di transizione sarà competenza del soggetto gestore.</li> <li>• Il Regolamento entra in vigore come stabilito dalla normativa vigente.</li> </ul>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>OSSERVAZIONI SU REGOLAMENTO SELEZIONE CINGHIALE (all. F)</b></p> <p><b>PREMESSA</b> Come nel regolamento generale del parco proposto anche il presente regolamento evidenzia nella sua lettura il presupposto della disponibilità di risorse professionali e finanziarie che attualmente non sono disponibili e non sono indicate nel piano del Parco. Si ribadisce che senza di esse l’applicazione reale del regolamento è problematica.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 1 – Si sottolinea che il testo del “Regolamento selezione del cinghiale” è comparso per la prima volta all’interno della procedura di VAS, nella fase di pre-adozione dei testi disposta mediante DGR n. 1203 del 2018, non prima. Il testo non è stato infatti condiviso con i soggetti portatori di interessi nella fase c.d. di scoping della VAS., risultando pertanto totalmente sottratto alla discussione e prepotentemente calato dall’alto.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>

<p>Osservazione n. 2 - Il testo del “Regolamento del cinghiale”, probabilmente è il clone di un testo regolamentare in vigore presso un Parco naturale della penisola, reputato dalla Regione meritevole di apprezzamento e quindi da riproporre in tutti i Parchi umbri. Ma di fronte a tale operazione di pura e semplice copiatura, varie sono le obiezioni:</p> <p>a) un complesso di regole che funziona in un dato contesto, non è detto che sia altrettanto efficace in un contesto diverso, considerando che esso è sempre il frutto di progressivi aggiustamenti tra l’ amministrazione di un dato territorio e i portatori di interessi che in esso operano;</p> <p>b) la Regione Umbria per converso, ha ignorato totalmente il complesso di norme che in materia, questa Amministrazione si è data nell’arco di 20 anni, e che sono il frutto di un lungo processo di ottimizzazione del rapporto di collaborazione con i volontari del territorio;</p> <p>c) il testo attuale del “Regolamento dell’aspetto” in vigore nel Parco del Monte Cucco, consente di gestire la problematica del cinghiale quasi a costo zero, mentre il sistema proposto dalla Regione ha dei costi di gestione elevati;</p> <p>d) il testo proposto dalla Regione non contiene che generici riferimenti alla tecnica della cattura. La Regione anche in questo caso, ha ignorato la circostanza che presso il Parco del Monte Cucco, tale tecnica di contenimento è utilizzata da 20 anni e che è disciplinata da uno specifico Regolamento, con risultati apprezzabili.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 3 - La lettura dell’art. 15, comma 4, lett. b) della Legge regionale n. 9 del 1995, non autorizza a ritenere che vi sia la necessità che il Regolamento dell’Area naturale Protetta (R.A.N.P.) contenga una disciplina dettagliata del contenimento di specie faunistiche in esubero. Al contrario pare opportuno che nel RANP vengano fissati i principi ispiratori della materia, mentre le singole norme di dettaglio vengano affidate a futuri disciplinari a cura del soggetto gestore del Parco.</p> <p>Infatti, se le regole del contenimento sono adottate nell’ambito del RANP e sono dettagliatissime, una loro eventuale futura modifica dovrà essere adottata con la stessa complessa procedura di modifica del RANP! Questo ingesserebbe una materia che al contrario, richiede una indubbia adattatività della produzione normativa alle mutevoli esigenze operative.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>

<p>Osservazione n. 4 - Art. 1 - Finalità. Vengono individuate le recinzioni quale metodo ecologico di contenimento dei danni da cinghiale, ma non si individuano le risorse che necessiterebbero per favorirne l'acquisto da parte di residenti ed agricoltori.</p> <p>Si avanza quindi la proposta che il regolamento preveda la istituzione un fondo regionale a beneficio degli agricoltori delle Aree naturali protette regionali che utilizzano metodi ecologici per il contenimento dei danni da cinghiale o altre specie in sovrannumero;</p> <p>Al primo capoverso del comma d) dopo "... in luoghi desiderati" andrebbe aggiunta la frase "...ed idonei allo scopo e che non inneschino o favoriscano problematiche o situazioni di pericolo".</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 5 - Art. 2 - Operatori per la gestione del cinghiale: suscita perplessità la nuova figura prevista "operatore volontario di controllo della selezione del cinghiale (OVC)" nel senso che non sarà facile trovare ulteriori volontari che saranno disponibili a svolgere tale ruolo. Si propone che tale figura sia attivabile se ritenuta opportuna dal Soggetto Gestore.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 6 - art. 3 - Prelievo selettivo tramite cattura. Non vi è alcuna menzione allo snellimento delle procedure di richiesta, gestione e spostamento delle gabbie che a volte è un disincentivo al loro utilizzo.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 7 - Art. 4 - Prelievo selettivo tramite abbattimento. Il prelievo selettivo viene indicato come l'unico prelievo possibile nell'area Parco. Data la situazione attuale ed i mancati raggiungimenti dei piani annuali di contenimento, sarebbe auspicabile prevedere su decisione del Soggetto Gestore la possibilità di effettuare il contenimento mediante la tecnica della "girata" in caso di emergenza. Inoltre si propone nella</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>definizione della carabina da utilizzare per le operazioni di selezione la dicitura "carabina con ottica da puntamento calibro minimo 7 mm" al posto della dizione proposta.</p>	

<p>Osservazione n. 8 - Art. 5 - Modalità del prelievo selettivo: Nel comma b) si propone di scrivere semplicemente "Ogni unità operativa (Art. 7) potrà utilizzare in ogni sessione uno solo dei siti di prelievo e l'appostamento potrà essere effettuato sia in forma singola che in coppia". Nel comma c) si propone di che gli appostamenti possano essere svolti all'alba e al tramonto entro, e non oltre rispettivamente 2 ore dopo l'alba e 2 ore dopo il tramonto, di conseguenza è modificato quanto indicato dopo il "Quindi".</p> <p>Si vieta l'utilizzo di fonti luminose che è ritenuta utile dai selecontrollori attualmente operativi e iscritti all'apposito albo del parco in situazioni di scarsa visibilità e comunque negli orari consenti per il contenimento mediante selezione, si chiede la modifica in tal senso come già indicato nella proposta di regolamento. Si propone di eliminare il comma d) lasciando al Soggetto Gestore la scelta dei periodi di attivazione della selezione e dei periodi di pausa.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 9 - Art. 6 - Graduatoria operatori di selezione. Suscita perplessità quanto previsto dal comma d) ovvero la iscrizione all'albo dei selecontrollori dopo aver superato annualmente la prova di tiro al poligono in quanto l'organizzazione di una prova di tiro comporta costi a carico del Soggetto Gestore, si propone quindi di eliminare il comma d).</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 10 - Art. 7- Organizzazione e compiti delle unità operative. La organizzazione e l'impiego delle unità operative dovrebbe essere lasciato alle scelte del Soggetto Gestore.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 11 – Art. 8 - Norme di sicurezza: comma e) sostituire "solo dall'altana" con "anche "dall'altana oltre che da terra" altrimenti occorrerebbe acquisire le altane per ogni postazione di tiro.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 12 – Art. 10 – Recupero dei cinghiali feriti: Al comma b) dopo "...apposito albo del Parco" aggiungere "che può attingere agli iscritti dell'albo regionale".</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 13 - Art. 11 - Gestione capi abbattuti. Nella gestione si parla di mattatoio. Il Comune di</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in</p>

<p>Costacciaro ha formalizzato la disponibilità della struttura di Costacciaro da utilizzare come mattatoio e laboratorio carni per selvatici, operazione attuabile con costi contenuti. La Regione Umbria non ha inteso avvalersi di questa possibilità, preferendo conferire ad altri mattatoi molto più lontani od addirittura fuori Regione. Si fa notare che attualmente il selecontrollore acquisisce per autoconsumo i primi tre cinghiali mentre conferisce al mattatoio e acquisisce la mezzena dal quarto in poi.</p>	<p>relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 14 – Art. 12 – Alienazione a pagamento di mezzene di cinghiale per uso alimentare: al comma h) si propone di sostituire la parola animale con carcassa.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 15 – Art. 14 – Individuazione e gestione dei siti di prelievo: nel titolo dell’articolo si propone di inserire la parola “aggiornamento” dopo “individuazione”.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 16 - art. 18 - Misure disciplinari. Nelle misure sanzionatorie, manca la decurtazione di punti per poca assiduità di uscite nei punti di prelievo, che dovrebbe arrivare a prevedere l’esclusione definitiva dall’albo degli abilitati. Nel comma d) si propone di inserire la dizione “e segnalazione agli Organi di Polizia” dopo “...esclusione definitiva dall’Albo”.</p>	<p>Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</p>
<p>Osservazione n. 17 – Art. 19 – Si ravvisa la necessità che il regolamento preveda un comma c) che individui un periodo transitorio di almeno 12 mesi dalla sua approvazione definitiva, in modo da permettere l’adeguamento alle norme in esso contenute. In caso di mancato adeguamento a quanto previsto dal regolamento in approvazione valgono le norme vigenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutto quanto previsto relativamente alla gestione del cinghiale dovrà essere rivisto in relazione alla crisi epidemica dovuta alla PSA. La gestione della specie nel periodo 2023 - 2028 sarà basata sul Piano straordinario di depopolamento già sottoscritto dal Commissario straordinario in data 07-09-2023.</li> <li>• Il Regolamento entra in vigore come stabilito dalla normativa vigente</li> </ul>

**OSSERVAZIONI SU ZONIZZAZIONE**

Proposta di modifica e/o eliminazione dell'Area Contigua e di ridefinizione della zonizzazione dell'Area del Parco Regionale del Monte Cucco.

Relazione Illustrativa di accompagnamento alla cartografia proposta. La presente relazione intende esplicitare le motivazioni che hanno indotto i Consigli Comunali di Costacciaro, Fossato di Vico, Sigillo e

Si prende atto della proposta di modifica della perimetrazione dell'Area-Parco. Questa dovrà eventualmente essere oggetto di specifica

Scheggia e Pascelupo alla adozione di deliberazioni finalizzate alla richiesta di eliminazione dell'Area Contigua e di ridefinizione della zonizzazione dell'Area del Parco Regionale del Monte Cucco. La richiesta di eliminazione dell'Area Contigua era stata a suo tempo motivata con il fatto che essendo venuto meno l'obiettivo per il quale essa venne istituita dalla L.R. 9/95 e cioè l'individuazione di una porzione di territorio contiguo all'area Parco finalizzato all'esercizio dell'attività venatoria da parte dei soli residenti nei quattro comuni di Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Sigillo e Fossato di Vico. Tale richiesta era già stata evidenziata alla Regione dell'Umbria con specifiche note inviate dal Consorzio Obbligatorio Parco del Monte Cucco in data 14.03.2006 (prot. 170), 17.03.2006 (prot. 185), 11.04.2007 (prot. 258) e prot. n. 1784 del 08.01.2009 ed è stata a suo tempo condivisa e accettata anche dal Consiglio della Comunità Montana Alto Chiascio e della Provincia di Perugia. La Regione Umbria, in seguito alle suddette deliberazioni ha approvato la L.R. 11/2012 che nello specifico con l'art. 1 ha introdotto l'art. 17, comma 2bis alla L.R. 9/95 che prevede che la ridefinizione delle aree contigue avvenga con deliberazione della Giunta regionale, nel rispetto della disciplina di cui all'articolo 32 della legge 394/1991, previa intesa con il soggetto gestore e gli enti locali interessati. L'art. 2 della citata L.R. 11/2012 condiziona l'avvio del procedimento di ridefinizione alla nomina del Presidente dell'unione speciale dei comuni di cui all'art. 8 della L.R. 18/2011.

Con l'avvio della procedura di VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, del Piano di Gestione del Parco Regionale del Monte Cucco è stata attivata la fase di consultazione pubblica con la possibilità, per i soggetti interessati, di produrre osservazioni. La Comunità del Parco regionale del Monte Cucco di cui i Comuni di Costacciaro, Fossato di Vico, Sigillo e Scheggia e Pascelupo fanno parte producono la presente osservazione unitaria nella quale, al primo punto, hanno evidenziato la necessità di rivedere i limiti dell'area parco e la modifica e/o eliminazione dell'area contigua, secondo l'indicazione dei singoli comuni. Secondo le amministrazioni infatti, l'attuale perimetro del Parco costituisce una delle principali difficoltà allo sviluppo urbanistico, civile – agricolo – industriale, in quanto comprendente le zone urbane ed industriali ed assoggettandole quindi ad un vincolo eccessivo (vincolo paesaggistico – ambientale) a volte gestito in materia rigida, che mal si conciliano con la necessità di dare tempi celeri e certi al settore dell'imprenditoria e soprattutto dell'edilizia, volano principale di qualsiasi economia.

procedura di modifica della LR 9/1995 e, come tale, di competenza del Consiglio regionale. La richiesta di rimodulazione dell'Area contigua invece è oggetto di valutazione.

L'eliminazione del vincolo non comporterà comunque una "edificazione selvaggia". Lo strumento urbanistico



vigente (Piano Regolatore Generale), redatto secondo i criteri della L.R. 11/2004, contiene già indicazioni normative e costruttive tali da evitare fabbricati non consoni alla tipologia edilizia tipica delle nostre zone rurali, uno su tutti le tradizionali caratteristiche tipologiche e costruttive della edilizia rurale individuate in applicazione della DGR 420/2007. Inoltre, le recenti normative regionali, cogenti rispetto allo strumento urbanistico ed al regolamento edilizio, hanno introdotto ulteriori elementi di tutela e valorizzazione, in particolar modo per quanto riguarda le zone agricole. Le Amministrazioni inoltre si sono dotate negli anni di regolamenti necessari per la tutela dell'ambiente e dell'edificato di pregio. Sono stati approvati infatti il "Regolamento Comunale per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili nei centri storici" e lo "Studio sulla qualificazione dell'arredo urbano in aree tutelate" in allegato al Regolamento Edilizio Comunale.

Di contro però, all'interno delle zone urbane edificate dopo la seconda guerra mondiale o nelle aree individuate dal PRG di nuova espansione edilizia, necessita procedere in maniera celere e certa con il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla esecuzione anche di piccoli interventi edilizi. Inoltre, le recenti disposizioni governative volte a rilanciare l'attività edilizia tramite liberalizzazione di molti interventi non risultano applicabili nei nostri territori in quanto fino ad ora assoggettati al vincolo paesaggistico. Anche l'ulteriore incentivo alla ripresa economica appresentato dalla possibilità di accedere agli sgravi fiscali per strutturazione edilizia e/o per il risparmio energetico risulta di difficile sfruttamento in quanto l'esecuzione dei lavori, con il vincolo gravante, viene almeno posticipata di qualche mese rispetto alla decisione del committente.

L'accoglimento della proposta, pertanto, comporterà benefici diretti ed indiretti alla collettività in quanto si potranno realizzare gli interventi di edilizia libera senza dover comunque incaricare un tecnico libero professionista per l'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica, con aggravio significativo di costi ed allungamento dei tempi, l'esecuzione dei lavori realizzabili tramite SCIA potrà avvenire con i tempi certi previsti dalla normativa nazionale e regionale, senza dover presentare la cosiddetta "SCIA differita" cioè la SCIA che diviene efficace solo dopo l'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica.

Anche relativamente all'accesso a bandi di finanziamento per opere pubbliche, che sempre più spesso richiedono la "cantierabilità" in tempi

relativamente brevi e la necessità di spendere le somme concesse ed iscritte in bilancio in tempi certi,	
----------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

l'eliminazione del vincolo comporterà la possibilità per i comuni di partecipare con più facilità e maggiore certezza sulla realizzabilità delle opere e sulla tempistica di spesa dei relativi fondi soprattutto di carattere comunitario.

La proposta prevede che l'Area Contigua rimanga in parte per il Comune di Fossato di Vico mentre venga eliminata per gli altri tre Comuni.

La revisione dei limiti della zonizzazione ha interessato la sola Zona D "Area di Promozione Economica e Sociale" ed ha avuto come unico comune denominatore, per i quattro Comuni dell'area naturalistica, il tracciato della Consolare Flaminia quale limite a valle, dove far terminare l'area parco.

In corrispondenza dei capoluoghi e dei centri maggiori (Fossato di Vico, Purello, Sigillo, Villa Scirca, Costacciaro, Villa Col de' Canali, Ferba, Costa San Savino, Scheggia e Ponte Calcarà), tale limite ha poi coinciso con i limiti a monte delle aree edificabili come individuate dai singoli PRG, in modo tale da escluderle dal vincolo. Nei casi in cui la linea di confine andava a dividere una particella catastale, si è scelto di escluderla dall'area parco in modo da non interferire con l'edificabilità già prevista dal PRG. Lo stesso principio di revisione dei limiti tra una zona ed un'altra da far coincidere con i limiti catastali delle varie particelle, è stato applicato nei confini tra le Zone D con le Zone C e le Zone C con le Zone B senza stravolgere significativamente le originarie zonizzazioni. Inoltre, con la proposta di modifica vengono corretti due "errori materiali" puntuali relativamente alla zonizzazione originaria, in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti al momento dell'entrata in vigore della L.R. 9/95. Nello specifico, la prima area riguarda la parte terminale dell'ultima zona edificabile della frazione di Villa Col de' Canali di Costacciaro, sopra la strada Flaminia in direzione Costacciaro. Nello strumento urbanistico era individuata come area edificabile mentre nella zonizzazione originaria viene inclusa nella zona C. L'altra riguarda il sito tecnologico di Montarone nel comune di Sigillo, individuato come zona C nella zonizzazione del Parco quando invece, già nello strumento urbanistico vigente era individuato come "Zona per Servizi: attrezzature ed impianti per ponti radio".

In conclusione, tali interventi proposti: non solo sarebbero un concreto strumento di rilancio economico per la zona afferente l'intera area naturalistica del Parco del monte Cucco sia a beneficio del comparto edilizio (ordinario e micro), ma anche, e soprattutto, a beneficio di una particolare celerità di realizzazione di investimenti strutturali necessari a determinare l'avvio di utilità economiche soprattutto nel campo del turismo, della viabilità e quant'altro. Elemento non certamente secondario risiede anche nel fatto che laddove venissero accolte tali istanze, uni alle quattro Amministrazioni residenti nell'area Parco, la percezione delle comunità

<p>residenti virerebbe subito nella direzione di considerare “il Parco” una concreta possibilità di sviluppo socio economico e non già, come negli ultimi 20 anni, un tangibile elemento ostruzionistico sia della libera iniziativa che anche di appesantimento burocratico delle procedure urbanistiche non sempre razionalmente comprensibili.</p> <p>Si trasmette proposta di Cartografia con annessa relazione esplicativa comprendente la cartografia generale del Parco e le singole cartografie per ogni comune membro, avvertendo che per quanto riguarda la cartografia proposta del Comune di Scheggia e Pascelupo la cartografia valida è quella che riporta il solo Comune di Scheggia e Pascelupo.</p>	
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

<p align="center"><i>UNIVERSITA' DEGLI UOMINI ORIGINARI DI COSTACCIARO prot. n. 6673 del 14/01/2019</i></p>	
<p><b>OSSERVAZIONI su Soggetto gestore del Parco del Monte Cucco</b></p> <p>Nel 2015 le Amministrazioni dei quattro Comuni del Parco avevano richiesto, e la stessa richiesta era stata palesata dalle Comunanze, di gestire il Parco del Monte Cucco con un Consorzio che vedesse rappresentate Amministrazioni e Comunanze.</p>	<p>Non pertinente con la procedura di VAS La proposta di gestione congiunta del Parco da parte dei 4 Comuni è comunque in corso di discussione.</p>
<p><b>OSSERVAZIONI SU REGOLAMENTO AREA NATURALE PROTETTA (all. C)</b></p> <p>Art. 8 –Accensione di fuochi ed abbruciamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comma 3 Vengono generalmente indicate le aree di verde attrezzato nelle quali è unicamente possibile l'accensione di fuochi. Nel territorio delle Comunanze esistono già tali aree, munite anche di tabelle segnalanti. Chiediamo che tali aree vengano riconosciute e censite</li> <li>• Chiediamo che il controllo sul loro corretto utilizzo, sia di competenza anche del personale incaricato dalle Comunanze.</li> <li>• Comma 4 si chiede che la tabellazione già installata dalle Comunanze, sia riconosciuta dal Parco quale indicativa delle aree di verde attrezzato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sarà il soggetto gestore ad individuare le aree di verde attrezzato e a decidere la tipologia di tabella esplicativa delle regole da seguire.</li> <li>• Sarà il soggetto gestore a decidere le modalità della sorveglianza, con possibilità di accordi con le Comunanze.</li> <li>• Scelta di competenza del soggetto gestore.</li> </ul>

Art. 9 - Le Comunanze agrarie gestiscono storicamente campeggio e scoutismo nei propri territori e si sono munite non solo di Regolamenti in materia, ma hanno anche individuato zone specifiche per svolgere tali attività.

Da segnalare inoltre che, in linea con i nostri principi statutari, il campeggio per i residenti è gratuito e normato sempre dal Regolamento.

Il Regolamento del campeggio, venne a noi richiesto dai vostri uffici, all'atto della stesura della VAS, a

La norma disciplina solo il campeggio libero e magari, per una maggiore chiarezza del testo, si potrebbe inserire l'aggettivo "libero" nel titolo dell'articolo.

testimonianza della impossibilità di non averne conoscenza.

In questo articolo, quanto citato viene completamente ignorato, come completamente escluse (dato l'inserimento in zona B) sono alcune zone che storicamente vedono lo scoutismo come attività estiva preponderante, ad esempio Ranco Dal Piano, Campitello e Pian di Rolla che sembrerebbero anch'esse inserite in fascia B. Inoltre non viene citato il minimo rimborso spese che le Comunanze richiedono ai campeggiatori per il mantenimento dell'area naturale e per la fornitura di servizi, ad esempio l'acqua. Richiediamo che tale rimborso venga non solo citato e riconosciuto, ma che continui ad essere esatto da incaricati delle Comunanze che, in presenza di rifiuti da parte dei campeggiatori, possano segnalarli alle autorità che provvederanno a notificare loro una sanzione ben superiore al rimborso spese richiesto. In allegato: mappa aree campeggio.



<p>Art. 10 - Le Comunanze, quali enti proprietari, gestiscono da molti anni le attività all'interno del proprio territorio e si sono dotate di Regolamenti specifici per gestirle. Nell'arrampicata normata da questo articolo, come in tutte le altre attività, le Comunanze dovranno continuare a gestire come hanno fatto finora le attività sul proprio territorio e semmai successivamente trasmettere al Parco, dati e generalità.</p> <p>Seguendo questa logica le Comunanze propongono che i propri Regolamenti, attualmente ignorati nei contenuti, debbano essere citati e recepiti nel Regolamento del Parco.</p>	<p>Si sceglie di eliminare l'art. 10 con la conseguenza che anche l'attività di arrampicata libera venga disciplinata come gli altri sport, attraverso regolamenti di settore che saranno adottati dal soggetto gestore secondo le procedure previste dalla normativa vigente.</p>
<p>Art. 14 - In questo articolo va citato ed inserito anche il servizio di controllo del territorio che le Comunanze svolgono da molti anni sulla loro proprietà, autorizzando il personale incaricato, a far rispettare il Regolamento del Parco ed a segnalare eventuali violazioni.</p>	<p>Competenza del soggetto gestore che può decidere di fare eventuali accordi</p>
<p>Art. 18 - In questo articolo si autorizza l'accesso con bicicletta e cavallo in tutto il territorio del Parco, ma non c'è alcun cenno alle attività invernali come passeggiate</p>	<p>Queste attività sportive, anche se non espressamente menzionate, rientrano nell'art. 11 che si occupa di tutte le attività sportive</p>
<p>con ciaspole e sci da fondo, attività che da moltissimi anni incentiviamo e promuoviamo a Pian delle Macinare, battendo le piste con il gatto delle nevi di nostra proprietà. In questo Regolamento tali attività sono completamente ignorate, quando invece vanno permesse, perché non impattanti sull'ambiente e valorizzanti il territorio.</p>	<p>praticabili nel Parco, che andranno opportunamente disciplinate dal soggetto gestore</p>
<p>Art. 19 - Circolazione di mezzi motorizzati Viene completamente vietata nelle zone B, prevedendo deroghe solo dopo nullaosta del Parco, mentre tale passaggio è consentito per lavori straordinari o di ricerca e studio. Non è assolutamente possibile che i condomini proprietari, nell'esercizio dei diritti che l'uso civico riconosce loro come il legnatico o pascolo, debbano ogni volta ricevere il nulla osta del Parco, per transitare con mezzi motorizzati. Tale deroga va inserita ed i condomini esonerati dall'obbligo.</p>	<p>Si accoglie, inserendo il riferimento a titolari di diritti di uso civico sugli immobili .</p>
<p>Art. 23 - La raccolta dei prodotti naturali del bosco è compreso negli usi civici riservati ai condomini. Rispettando i nostri fini statutari chiediamo che tale diritto, a parziale indennizzo dei vincoli del Parco, sia riconosciuto ai soli residenti.</p>	<p>Non si accoglie, perché anche per i residenti deve valere il rispetto delle normative vigenti e della conservazione delle specie. Il soggetto gestore può adottare specifici disciplinari.</p>
<p>Art. 30 - Negli interventi consentiti nelle zone C e D per la realizzazione di nuovi modesti invasi, è citato l'uso irriguo ed antincendio ma completamente ignorato l'uso zootecnico che va inserito.</p>	<p>Si accoglie</p>

<p>Art. 31 - Nell'utilizzo delle risorse idriche, a meno che non si voglia definitivamente decretare la parola fine al pascolo d'alta quota, le sorgenti superficiali che attualmente vengono utilizzate a fini zootecnici vanno esentate dalle concessioni.</p>	<p>Non si accoglie, in quanto il piano non può modificare la disciplina vigente in materia di acque.</p>
<p>Art. 38 - Le Comunanze regolano il pascolo in altura da centinaia di anni, gestendo tempi, modi, metodi e controversie. Inconcepibile mettere un limite temporale molto limitativo al 30 settembre, quando attualmente i nostri allevatori tengono i capi in altura fino al 30 novembre, anche perché spesso tardano nel portare ai pascoli i capi partorienti o eccessivamente giovani. Inoltre, per dar modo all'erba di crescere a sufficienza, negli anni si è deciso di aprire con calma le operazioni di traslazione del bestiame al pasco-pascolo. Inconcepibile anche che il Parco rilasci autorizzazioni per tutta l'area del Parco. La soluzione ideale è continuare l'attuale metodo di gestione, riconoscendo gli attuali regolamenti, con la successiva trasmissione dei dati all'ente Parco.</p>	<p>Data la complessità ed eterogeneità della materia, si stabilisce di semplificare il testo dell'articolo, prevedendo per i proprietari la possibilità di dotarsi di Piani di pascolamento, rinviando la disciplina di dettaglio ad un regolamento di settore di competenza del soggetto gestore</p>
<p>Art. 41 –Energia da fonti rinnovabili</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Oltre al solare nelle coperture (zone C e D), alle biomasse di origine agricola entro 200 Kw, viene prevista la possibilità di installare impianti microeolici in zone C e D esclusivamente per autoconsumo. Questo è estremamente riduttivo.</li> </ul>	<p>Le tematiche relative alla produzione di energia da fonti rinnovabili saranno inserite con il riferimento alla sola normativa di settore vigente, attualmente in fase di revisione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le Comunanze, nel tempo hanno presentato più volte progetti per la realizzazione dell'eolico e micro eolico. Chiediamo che essi vengano ripresi e tenuti in considerazione.</li> </ul>	
<p>Art. 51 - Tra gli organi preposti alla vigilanza all'interno del Parco va inserito anche il personale incaricato e formato dalle Comunanze per il controllo del territorio, quale ausilio delle Forze dell'Ordine nella segnalazione di eventuali reati.</p>	<p>Non pertinente alla VAS. Si tratta di una scelta gestionale che spetterà al soggetto gestore con possibilità di accordi con altri soggetti del territorio come le Comunanze.</p>
<p>Art. 52 - Tra gli organi preposti alle sanzioni amministrative, vanno incluse le Comunanze che, attraverso soggetti incaricati, operano nel controllo del territorio. Le sanzioni relative ai regolamenti in essere, dovranno rimanere di competenza delle Comunanze, così come la loro gestione economica.</p>	<p>Non pertinente con VAS. Le Comunanze controlleranno il rispetto dei propri regolamenti. Il soggetto gestore può predisporre accordi con le Comunanze agrarie.</p>

<p><b>OSSERVAZIONI SU GESTIONE GROTTA</b></p> <p>In tutto il documento della V.A.S. non è mai citata la Grotta di Monte Cucco, l'unica Grotta turistica dell'Umbria e tra le più importanti Grotte speleologiche del mondo, nonché unica risorsa che potrebbe cambiare e stravolgere la nostra economia territoriale. Molte risorse pubbliche sono state spese per aprire alle visite, la parte turistica della Grotta. Difficoltosamente, dopo molti anni, contando sul solo limitato impegno economico della commissariata Comunità Montana Alta Umbria, la gestione delle visite turistiche ha raggiunto una sostenibilità che ha permesso al Comune di Costacciaro di subentrare quale capofila. Ma va fatto molto più. Necessitano risorse per la promozione, non ingenti ma concrete, per far sì che l'importante investimento pubblico degli anni 2000 porti finalmente alle nostre popolazioni quanto sperato. In Tutta la VAS non si parla da nessuna parte di tutto questo. Esistono due Regolamenti della Grotta che normano la parte Turistica, gestita dal Comitato di Gestione della Grotta e la parte Speleologica, la cui gestione è in capo all'Università degli Uomini Originari di Costacciaro, proprietaria del bene. Chiediamo che entrambi vengano citati e recepiti nel Regolamento del Parco.</p>	<p>Non pertinente alla VAS perché relativa a scelte gestionali.</p>
<p><i>COMUNE DI SCHEGGIA PASCELUPO prot.n. 29615 del 14/02/ 2019</i></p>	
<p><b>OSSERVAZIONI SU REGOLAMENTO AREA NATURALE PROTETTA (all. C)</b></p> <p>Art.41 Attività e Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comma 3 sostituire la parte relativa all'eolico con: "eolico", sono consentiti nelle zone C e D del territorio del Parco: ammessi impianti microeolici (generatori di altezza misurata al mozzo del rotore pari o inferiore a 18 metri) finalizzati</li> </ul>	<p>Le tematiche relative alla produzione di energia da fonti rinnovabili saranno inserite con il riferimento alla sola normativa di settore vigente, attualmente in fase di revisione.</p>



<p>all'autoconsumo e un solo parco minieolico (da 5 a 8 torri, di altezza misurata al mozzo del rotore superiore a 18 metri e pari o inferiore a 40 metri) da ubicare(1)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comma 3 aggiungere "idroelettrico", sono consentite installazioni ad acqua fluente nelle zone C e D del parco, di potenza non superiore a 100 kW, lungo il corso del fiume Sentino, senza realizzare nuove opere di presa, ma utilizzando quelle già esistenti in corrispondenza dei vecchi mulini ad acqua.</li> <li>• Di seguito viene inserita anche la proposta di Wind Farm con minieolico ubicata nella zona marginale di Monte Foria, a confine con il Comune di Sassoferrato che già a suo tempo aveva dato l'assenso alla realizzazione dell'impianto. In tale zona verrebbe concentrata l'intera richiesta di eolico da parte di tutti i comuni della fascia e la sua particolare ubicazione renderebbe minimo l'impatto visivo ed i costi di realizzazione. (planimetrie e foto allegate (nota 1)</li> </ul>	
<p><i>AGENZIA FORESTALE REGIONALE prot. n.28425 del 12/02/2019</i></p>	
<p><b>OSSERVAZIONI SU REGOLAMENTO AREA NATURALE PROTETTA (all. C)</b></p> <p>Art. 2 comma 2 Il perimetro esterno del territorio del Parco è segnalato da apposite tabelle. Occorre definire la modalità di delimitazione dei perimetri delle varie zone interne al parco, se mediante tabellazione ovvero informazioni su cartellonistica.</p>	<p>Non pertinente a VAS. Scelta gestionale di competenza del soggetto gestore</p>
<p>Art. 4 modifiche proposte al comma.3  Ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 9/1995 e s.m.i. l'Ente locale territoriale competente, prima del rilascio di concessioni o autorizzazioni, verifica la conformità delle stesse al Piano del Parco ed al relativo Regolamento e dichiara formalmente tale conformità nell'atto amministrativo di autorizzazione dandone contestuale comunicazione al Soggetto gestore. L'Ente territoriale competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e nullaosta, deve acquisire il preventivo nullaosta del Soggetto gestore del Parco che è tenuto a rilasciarlo entro 30 giorni dalla richiesta. Decorsi inutilmente i 30 giorni il nullaosta si intende come rilasciato.</p>	<p>Da accogliere.  L'incongruenza deriva dal testo dell'art. 16 della LR 9/1995 che è il risultato di vari interventi di riforma del testo legislativo originario, succedutisi negli anni.</p>

<p>Art. 6</p> <p>Comma 4. Sono esclusi dai divieti di cui al comma precedente gli interventi preventivamente autorizzati dal Parco per attività di ricerca scientifica e monitoraggio, previo nullaosta del Parco, nonché per esigenze di sorveglianza, soccorso, ordine pubblico.</p>	<p>Si respinge perché il testo attuale dell'articolo è chiaro.</p>
<p>Art. 11 comma 2. I regolamenti di cui al comma 1, qualora le aree interessate ricadano all'interno di siti Natura 2000, andranno sottoposti ad apposita VINCA.</p>	<p>Si accoglie La procedura di approvazione dei regolamenti segue quanto previsto dalla normativa vigente.</p>
<p>Art. 16 comma 1 nelle zone B del Parco gli escursionisti possono percorrere esclusivamente i sentieri individuati da apposita segnaletica senza mai allontanarsi da essi. La limitazione di accesso nella zona C, al di fuori dei sentieri segnalati, appare eccessiva.</p>	<p>Va precisato che il divieto riguarda solo gli escursionisti, lasciando fuori dal suo campo di applicazione tutti coloro che frequentano la montagna per altri scopi (residenti, raccoglitori, allevatori). Si accoglie parzialmente, stabilendo che il soggetto gestore potrà stabilire delle deroghe ad es. per esigenze di soccorso, ordine pubblico, emergenze ambientali o altro.</p>
<p>Art. 18 Accesso con bicicletta e a cavallo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comma 1. Nelle zone B del Parco, nell'ambito della viabilità ordinaria è consentito l'uso dei mezzi motorizzati di qualsiasi tipo, esclusivamente: - ai proprietari di beni immobili o ai titolari di diritti di godimento sugli stessi; - ai soggetti realizzatori di opere ed interventi preventivamente autorizzati; per motivi di studio e ricerca scientifica;</li> <li>• comma 4 in tutto il territorio del Parco è consentita la sosta dei veicoli a motore secondo le modalità previste dall'art. 7 della L.R. 28/01;</li> </ul>	<p>In realtà si tratta dell'art. 19 Circolazione con mezzi motorizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si accoglie e si va oltre, includendo anche i titolari di diritti di uso civico e prevedendo la possibilità per il soggetto gestore di stabilire delle deroghe in riferimento a speciali situazioni (come ad es. i turisti ed i volontari che collaborano al contenimento di specie faunistiche in esubero).</li> <li>• Si accoglie</li> </ul>

<p>Art. 20</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comma 11. Gli interventi sulla rete dei sentieri che non sono sottoposti a nullaosta, ad eccezione di quelli che rivestono carattere di urgenza per fini di sicurezza e incolumità pubblica, devono essere comunque comunicati al Parco con almeno quindici giorni di anticipo rispetto alla data di inizio dei lavori al fine di consentire le attività di vigilanza. La comunicazione deve contenere: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) informazioni puntuali sulla localizzazione dell'intervento;</li> <li>b) la data di inizio e la presunta data di fine dei lavori;</li> <li>c) una sintetica descrizione dell'intervento;</li> <li>d) una documentazione fotografica dello stato dei luoghi ante-operam.</li> </ul> </li> <li>• <del>Comma 12. Il soggetto responsabile degli interventi deve comunicare al Parco l'avvenuta conclusione dei lavori corredata da una documentazione fotografica dello stato dei luoghi a seguito degli interventi effettuati. La messa in esercizio del sentiero va comunicata alla Regione, alla quale va</del></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si accoglie eliminando il comma 12</li> </ul>
<p><del>altresì data tempestiva comunicazione qualora, per qualsiasi ragione, il sentiero non fosse più percorribile</del></p>	
<p>Art. 22 Conservazione biodiversità e tutela del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comma 1. In tutto il territorio del Parco non è consentito il prelievo, l'asportazione e il danneggiamento di specie vegetali protette erbacee, arbustive e arboree, ai sensi della normativa di settore vigente fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria, gli interventi agro-silvopastorali, gli interventi antincendio e gli interventi preventivamente autorizzati dal Parco.</li> <li>• Comma 5. Nelle zone B, C e D è consentita l'introduzione di specie commestibili, anche non autoctone, limitatamente alle aree destinate a coltivazioni agricole ed orticole e nelle aree di pertinenza delle abitazioni. Nelle zone B, C e D è consentita l'introduzione di specie ornamentali non autoctone, limitatamente alle aree urbanizzate e alle aree di pertinenza delle abitazioni, solo per le specie indicate in apposito regolamento del Parco.</li> </ul>	<p>Si accoglie</p> <p>Non si accoglie perché il testo prevede poi al comma 6, la possibilità per il soggetto gestore di vietare l'introduzione e l'utilizzo nel territorio del Parco, di specie particolarmente problematiche.</p>

<p>Art. 27</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comma 1 sono considerati sbancamenti, scavi e rinterri gli interventi che comportano modificazioni permanenti e rilevanti del profilo del suolo, con esclusione di lavori ordinari connessi alle attività agricole ed alla sistemazione delle aree verdi. In ogni caso tali opere devono essere preventivamente autorizzate dal Parco fatta eccezione per le operazioni e gli interventi di piccola entità di cui all'art. 64 del R.R. n. 7/2002 che dovranno essere soggetti a comunicazione preventiva.</li> <li>• Comma 4. Di norma ogni qualvolta gli scavi interessino un'area prossima ad individui arborei o arbustivi, dovrà, essere rispettata una distanza tale da non arrecare danni all'apparato radicale.</li> <li>• Al fine di non appesantire la gestione burocratica dell'Ente Parco, si propone che le operazioni e gli interventi di piccola entità di cui all'art. 64 del R.R. n. 7/2002 siano soggetti solo a comunicazione preventiva e non al rilascio di specifica autorizzazione.</li> </ul>	<p>Si respinge perché già gli interventi di piccola entità sono esclusi dalla applicazione del comma 1, in quanto si parla di autorizzare solo gli interventi che comportano modificazioni permanenti e rilevanti del profilo del suolo.</p> <p>Si accoglie la modifica.</p> <p>Si respinge perché questi piccoli interventi sono già fuori del campo di applicazione del comma 1, come sopra espresso. Inoltre, proprio per non appesantire la gestione del Parco, si respinge la proposta della previsione di un obbligo di comunicazione.</p>
<p>Art. 30 Risorse idriche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comma 2 eliminare "anche a carattere temporaneo";</li> <li>• comma 4 eliminare "modesti".</li> </ul>	<p>Si accoglie, in modo che il controllo su interventi di bonifica e di interrimento di invasi e stagni, sia inequivocabile e completo</p> <p>Si accoglie</p>
<p>Art. 32 Comma 2</p> <p>All'interno della fascia di rispetto sono vietate le seguenti attività, fatte salve quelle preventivamente autorizzate dal Parco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualsiasi tipo di nuova edificazione, ad esclusione degli interventi di sistemazione a verde, di recupero ambientale che prevedano la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali;</li> <li>- la realizzazione di ogni tipo di impianto tecnologico, ad esclusione delle opere attinenti alla corretta regimazione delle acque, alla regolazione del deflusso di magra e di piena, alle derivazioni e alle captazioni per approvvigionamento idrico;</li> <li>- i movimenti di terra che alterino il profilo naturale del terreno, con la sola eccezione di quelli connessi ai progetti di recupero ambientale.</li> </ul> <p>Il Parco può autorizzare una deroga ai divieti suddetti per l'attuazione di progetti finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione del territorio</p>	<p>Si accoglie prevedendo che il parco possa autorizzare in deroga, nel rispetto della normativa vigente, per l'attuazione di progetti finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione del territorio</p>

<p>Art. 34 Tutela acque sotterranee e trattamento dei reflui</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comma 1 propone di eliminare anche a carattere temporaneo;</li> <li>• comma 4: eliminare modesti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si accoglie</li> <li>• si accoglie</li> </ul>
<p>Art. 36 Propone modifiche al comma 2, poiché la rete viaria è già disciplinata dall'art. 43 "Rete viaria e parcheggi" Nelle zone B e C del Parco, fatte salve le previsioni e prescrizioni dei Piani di Gestione Forestale regolarmente approvati, devono essere autorizzati dal Parco, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 9/1995, le seguenti operazioni, che coinvolgono la gestione di risorse naturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redazione di progetti speciali di cui all'art. 88 del r.r. 7/2002 e s.m.i.;</li> <li>- la rimessa a coltivazione agraria dei terreni saldi di cui all'art. 55 del r.r. 7/2002 e s.m.i.;</li> <li>- l'estirpazione degli arbusteti di cui all'art. 56 comma 3 e comma 4 del R.R. 7/2002</li> </ul>	<p>L'articolo in realtà è il 37.</p> <p>Si ritiene opportuno confermare l'articolo</p>
<p>Art. 37 da rimodulare subordinando l'esercizio del pascolo ad apposito regolamento dell'ente gestore in armonia con quanto disposto dall'art.66 del R.R.7/2002.</p>	<p>L'articolo in realtà è il 38.</p> <p>Data la complessità ed eterogeneità della materia, si stabilisce di semplificare il testo dell'articolo, prevedendo per i proprietari la possibilità di dotarsi di Piani di pascolamento, rinviando la disciplina di dettaglio ad un regolamento di settore di competenza del soggetto gestore</p>
<p>Art. 39 da riformulare prevedendo che la realizzazione di nuove recinzioni debba essere autorizzata dall'Ente gestore.</p>	<p>Si respinge, perché non ritiene necessaria una apposita autorizzazione.</p>

<p>Art. 43 Rete viaria e parcheggi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comma 3 Nelle zone B, C, D del Parco è consentita la manutenzione ordinaria della viabilità. Gli interventi di manutenzione straordinaria sono soggetti al preventivo nulla-osta del Parco;</li> <li>• comma 8 I parcheggi dovranno essere realizzati prevedendo la piantumazione di alberi nella misura di almeno due specie arboree per ogni quattro posti auto appartenenti a specie autoctone. Si dovranno utilizzare specie arboree autoctone. I parcheggi dovranno essere separati dall'ambiente circostante e dai percorsi pedonali o ciclabili mediante transenne, balaustre e/o cespugli autoctoni. Gli alberi dovranno contribuire alla caratterizzazione estetica e funzionale dei parcheggi ed aree sosta, assicurando: <ul style="list-style-type: none"> <li>- arredo cromatico;</li> <li>- attenuazione delle elevate temperature estive mediante l'evapotraspirazione che aumenta il tenore di umidità relativa dell'aria;</li> <li>- ombreggiamento dei veicoli.</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si accoglie</li>   <li>• Si accoglie</li> </ul>
<p><i>UNIVERSITA DEGLI UOMINI ORIGINARI DI COSTACCIARO e CONSORZIO DEI POSSIDENTI DI ISOLA FOSSARA tramite STUDIO LEGALE GAUDIANO E LUCCIARINI</i></p>	
<p><b>OSSERVAZIONE SU SOGGETTO GESTORE DEL PARCO</b></p> <p>Richiesta di modificazione della normativa regionale in contrasto con la legge 168/2017 e riesame integrale della DGR n.1203/2018 con costituzione del soggetto di gestione dell'Ente Parco con partecipazione degli enti esponenti dei domini collettivi i cui territori sono ricompresi nell'area protetta, per l'esercizio dei diritti propri delle comunità locali garantiti dalla legge 168/2017.</p>	<p>Non pertinente con VAS. E' comunque in corso di valutazione la possibile gestione del Parco da parte dei 4 Comuni. Le Comunanze partecipano comunque alla gestione del Parco attraverso un loro rappresentante in seno alla Comunità del Parco, secondo quanto previsto dall'art. 9 della LR 9/1995.</p>
<p><b>OSSERVAZIONE DI METODO</b></p> <p>Richiesta che l'adozione dei Piani del Parco sia fatta da parte dell'ente gestore dell'area protetta.</p>	<p>Il soggetto gestore attualmente è la Regione</p>

<p><b>OSSERVAZIONE SU AREA CONTIGUA</b></p> <p>In particolare la collettività del Consorzio dei Possidenti di Isola Fossara e i residenti dell'intera frazione, si trovano ai margini del Parco e interclusi da altre aree protette della Regione Marche, di cui occorre tenere conto ai fini della sostenibilità socio economica della comunità.</p> <p>La costituzione di un'area contigua come originariamente immaginata all'atto di costituzione del Parco del Monte Cucco, consentirebbe anche sui territori delle altre comunità locali un carico minore di fauna selvatica, (cinghiale), con possibilità di recupero di colture e pratiche tradizionali, oggi assolutamente impraticabili. Un'area contigua consentirebbe anche incremento</p>	<p>Non pertinente con procedura di VAS.</p> <p>Si prende atto della richiesta ma la proposta prevede l'avvio di una specifica procedura di modifica normativa.</p>
<p>dell'allevamento, a rischio di praticabilità per l'assenza di controllo della specie lupo.</p> <p>Per quanto sopra esposto, l'Università Agraria degli Uomini Originari di Costacciaro e il Consorzio dei Possidenti di Isola Fossara chiedono la costituzione di un'area contigua a confine della Regione Marche, precisamente delle Province di Ancona, Pesaro e Urbino</p>	

## ALLEGATO 2

Pareri	Riscontro
<p>1) AZIENDA USL UMBRIA 1 (nota, prot.0108349 del 20.05.2024)</p> <p><i>Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Alto Chiascio</i> <i>In riferimento alla richiesta di cui all’oggetto, esaminata la documentazione pubblicata nel link regionale, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:</i></p> <p><i>1- nel regolamento del Parco all’art. 36, comma 4, al fine di tutelare la salute pubblica, va specificato che l’utilizzo dei prodotti chimici indicati sono vietati anche “nelle zone di tutela assoluta e nelle zone di protezione delle sorgenti e pozzi utilizzati negli acquedotti destinati ad utilizzo potabile o domestico”;</i></p> <p><i>2- nel regolamento vanno disciplinati anche l’accesso e la gestione di carnai al fine di contenere lo sviluppo di insetti ed odori molesti per i frequentatori del parco – prevedendo anche periodiche disinfestazioni e derattizzazioni – senza tralasciare di definire le corrette modalità di conferimento delle carcasse da parte degli allevatori come descritto nel “Piano del Parco”;</i></p> <p><i>3- l’abbattimento delle barriere architettoniche va definito specificandolo all’interno del Piano e del Regolamento, descrivendo le opere da realizzare e le manutenzioni periodiche da garantire (prevedere un accesso agevole dalle aree destinate a parcheggio fino alle strutture ricettive/di servizio presenti).</i></p> <p><i>Dipartimento di Prevenzione – Servizio Veterinario di Sanità Animale</i> <i>In relazione alla pratica di cui in oggetto lo scrivente Servizio ASDL, dopo attenta lettura della documentazione di cui al link <a href="https://www.regione.umbria.it/parco-regionale-del-monte-cucco">https://www.regione.umbria.it/parco-regionale-del-monte-cucco</a> esprime per quanto di competenza, circa gli interventi di Sanità Pubblica Veterinaria previsti dalle cogenti norme, parere favorevole e condizionato alla realizzazione di quanto ai seguenti punti:</i></p> <p><i>a) PASCOLI: realizzazione e/o miglioramento di elementi strutturali che nello specifico fanno riferimento a:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><li><i>1. ampie aree recintate per la raccolta degli animali al pascolo;</i></li><li><i>2. strutture per il contenimento in sicurezza dei capi c.d. “incastrini”;</i></li><li><i>3. strutture coperte per raccogliere e mantenere i capi catturati;</i></li></ol>	<p>1 - Si accoglie in coerenza con la normativa vigente di settore</p> <p>2 - Si accoglie. Si specifica che la realizzazione dei carnai è strettamente connessa all’eventuale reintroduzione di animali necrofagi come il Gipeto. Tutte le attività che possono interferire con il Piano Straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (Sus scrofa) e Azioni Strategiche per l’Elaborazione dei Piani di Eradicazione nelle Zone di Restrizione da Peste Suina Africana (PSA). 2023-2028 non saranno attuate.</p> <p>3 - La tematica è di carattere progettuale. Il soggetto gestore ne terrà conto in ambito autorizzativo.</p> <p>4 – Si accoglie. Si specifica che le attività agro-silvo- pastorali devono essere attuate secondo le norme vigenti di settore comprese quelle relative alla sanità pubblica veterinaria. Il rispetto e la coerenza di tali norme è competenza dei soggetti specificatamente individuati nelle norme per le attività di controllo.</p>



Pareri	Riscontro
<p>4. disponibilità di fonte di acqua per abbeverata (vasche e/o fonti naturali in prossimità delle strutture)</p> <p>Come noto , obbligo dello scrivente Servizio è quello di limitare al massimo l'insorgenza e/o la diffusione di malattie infettive denunciabili e a motivo di ciò, le suddette strutture risultano necessarie affinché sia possibile dare seguito al controllo sanitario dei capi (es. prelievi ematici ai fini di attività di sorveglianza) in applicazione del Reg. (UE) n. 429/2016 s.m.i. e dagli specifici piani Regionali di sorveglianza/eradicazione.</p> <p>Di più in applicazione dell'OM. 28 maggio 2015 s.m.i., art. 9, commi 6,10,11 (sotto riportati):          comma 6 "Nel caso di animali allevati allo stato brado o semibrado su pascolo permanente, il proprietario garantisce la cattura e il contenimento per effettuare i controlli previsti dalla presente ordinanza", comma 10 "Il Servizio veterinario, nel caso in cui verifichi la persistenza nei pascoli del territorio di competenza di animali senza proprietario, dispone la loro cattura e sequestro, anche con l'ausilio delle forze dell'ordine al fine di sottoporli ai controlli anagrafici e sanitari. Terminati i controlli gli animali entrano nella disponibilità del comune", comma 11 "La disposizione di cui al comma 10 si applica anche ai casi in cui il proprietario di capi allevati allo stato brado permanente dichiara al Servizio veterinario competente di non essere in grado di catturare e contenere gli animali oggetto di controllo sanitario"          anche i Comuni sono attori importanti con specifici obblighi qualora infatti dovessero verificarsi casi riferibili alle fattispecie indicate, la scrivente Autorità competente procederebbe d'Ufficio, in applicazione delle cogenti normative, a mettere i dati in questione nelle disponibilità del Comune. A motivo di quanto appena riferito è pertanto necessario che vi siano strutture adeguate in talk senso sui territori di tutti e quattro i Comuni membri del Parco Monte Cucco          b) Peste Suina Africana (POSA) gestione del Cinghiale; in relazione allo specifico punto si rimanda alla D.D. n. 3797 del 10/04/2024 Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione 2024 per la Peste Suina Africana – Regione Umbria – Indicazioni operative          Per quanto fin qui detto, lo scrivente Servizio rimane a disposizione circa le valutazioni realizzative e applicative di competenza dello specifico progetto che verrà successivamente presentato.</p>	
<p>2) SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO, DIFESA DEL SUOLO (nota prot. 0082426 del 22.04.2024)</p>	
<p>Con la presente si comunica che, per le materie di competenza del Servizio, nell'ambito del Piano di Gestione dell'Area Parco del Monte Cucco è opportuno tenere in considerazione quanto riportato nei Rapporti Istruttori che si allegano          SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA          Vista la documentazione tecnica relativa al procedimento di VAS riguardante il parco del Monte</p>	<p>Si prende atto</p>

Pareri	Riscontro
<p><i>Cucco, appare che non vi siano interferenze dirette con il reticolo idrografico e pertanto non risulta necessaria l'espressione del parere di competenza da parte della scrivente Sezione Difesa e Gestione Idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904.</i></p> <p><i>Considerato quanto sopra, si fa presente che non si rilevano criticità specifiche inerenti al procedimento di VAS.</i></p> <p><b>SEZIONE GEOLOGICA</b></p> <p><i>Esaminato il Rapporto Preliminare a cura della REGIONE UMBRIA: SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, FAUNISTICA</i></p> <p><i>Nella VAS si valutano gli impatti diretti e indiretti del piano sui seguenti fattori: 1. l'uomo, la fauna e la flora; 2. il suolo, l'acqua, l'aria e il clima; 3. i beni materiali ed il patrimonio culturale; 4. l'interazione dei fattori sopraindicati.</i></p> <p><i>Considerato che rispetto al territorio d'interesse sono state esaminate le seguenti cartografie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>• Idrogeo - Piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico- consultazione dei documenti dell'Inventario dei fenomeni franosi (IFFI) e delle mappe nazionali di pericolosità per frana; L'area del Parco presenta situazioni di rischio e pericolosità geologica da frana diffuse prevalentemente della tipologia frana di crollo.</i></li> <li><i>• La Tav. n. 14 del PTA "Aree di Salvaguardia delle acque destinate al consumo umano". Si riscontrano estesi ambiti di salvaguardia delle captazioni sorgive.</i></li> <li><i>• La Tavola n. 11 del PUT "Aree di particolare interesse geologico e delle singolarità geologiche". Sono descritti n.ro 2 ambiti d'interesse geologico: (2) Valdorbìa -Gola del Sentino; (3) Monte Cucco – Rio Freddo.</i></li> </ul> <p><i>Si ritiene che il Piano di Gestione dell'Area Parco debba prevedere delle attività e dei progetti relativamente all'uso del suolo, che possano risultare conformi con le criticità geologiche ed idrogeologiche del territorio.</i></p> <p><b>SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO</b></p> <p><i>Con riferimento alla procedura di VAS citata in oggetto, analizzata la documentazione trasmessa, si comunica che non si rilevano evidenze da segnalare in merito agli aspetti idraulici relativi al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).</i></p>	<p>Si prende atto. La tematica è di carattere progettuale. Il soggetto gestore ne terrà conto in ambito autorizzativo per quanto di competenza. I Piani e i progetti vengono comunque predisposti in coerenza con la normativa di settore vigente.</p>

Pareri	Riscontro
3) ARPA UMBRIA (nota prot. 0147920 del 26.06.2024)	
<p>Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta e le successive integrazioni in merito all'aggiornamento delle informazioni di contesto e dello stato di attuazione delle misure indicate, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, esprime il proprio parere positivo restando a disposizione per la definizione di dettaglio di un piano di monitoraggio ambientale degli effetti del Piano del Parco.</p>	Si prende atto
4) SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI, E FAUNISTICA VENATORIA (nota, prot.0143726 del 20.06.2024)	
<p>Trasmissione della D.D. n. 6691 del 2024 Valutazione di Incidenza - Direttiva 92/43/CEE; D.P.R. 357/1997 e s.m. e i.; L.R. 1/2015 - Istanza di Screening "Aggiornamento del Piano di gestione del Parco regionale del Monte Cucco". - Proponente: Regione Umbria - Sezione Parco del Monte Cucco, che esprime, ai sensi della direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. n. 357/1997 e s.m. e i. e della L.R. n. 1/2015, parere favorevole sotto il profilo degli effetti diretti ed indiretti, degli interventi, sugli habitat e sulle specie per i quali i siti sono stati individuati.</p>	Si prende atto
5) COMUNI DEL PARCO DEL MONTE CUCCO (nota prot. 0092872 del 08.05.2024)	
<p>In merito alla procedura di VAS del Parco del Monte Cucco a seguito della conferenza istruttoria del 22 aprile u.s. alla quale seguono giorni trenta per inviare i pareri di competenza, con la presente si trasmette quanto in oggetto e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Allegato A Comune di Scheggia e Pascelupo: Delibera di Consiglio Comunale nr.25 del 28.07.2016, Adozione proposta di modifica della zonizzazione del parco regionale del Monte cucco e modifica dell'Area Contigua;</li> <li>- Allegato B, Comune di Scheggia e Pascelupo; Delibera di Consiglio Comunale nr.40 del 28.12.2018, Adozione proposta di rettifica della zonizzazione del Parco del Monte Cucco;</li> <li>- Allegato C, Comune di Fossato di Vico: protocollo di trasmissione nr. 8358 del 29.06.2016 a cui è allegata Relazione illustrativa ( prot. nr. 8343 del 28.09.2016) Delibera di consiglio Comunale nr. 66 del 14.12.2009 e Delibera nr. 38 del 29.07.2016;</li> <li>- Allegato D, Comune di Sigillo; Delibera di Consiglio Comunale nr.33 del 28.07.2016, Adozione proposta di modifica della zonizzazione del Parco del Monte Cucco;</li> </ul>	

Pareri	Riscontro
<p>- <i>Allegato E, Comune di Costacciaro: Delibera di Consiglio Comunale nr.42 del 03.08.2016, Adozione proposta di modifica della zonizzazione del Parco del Monte Cucco;</i></p> <p>- <i>Allegato F, Comune di Sigillo: Delibera di Consiglio Comunale nr.3 del 18.03.2024, mozione contro la libera circolazione dei veicoli a motore sulla rete dei sentieri escursionistici umbri;</i></p> <p>- <i>Allegato G, Comunità del Parco del Monte Cucco: Osservazioni alla procedura di VAS ed ai piani di gestione del Parco del monte Cucco approvate nella seduta del 10.01.2019;</i></p> <p>- <i>Allegato H, Comunità Montana Alta Umbria: con nota di prot. n.r. 8138 del 22.09.2016, il Commissario esprime parere favorevole alla ridefinizione dell'Area Contigua, rinviando alla procedura di VAS la zonizzazione dell'Area del Parco del Monte Cucco;</i></p> <p>- <i>Allegato G, Comune di Costacciaro: Determina nr. 3 del 31.08.2016 per incarico professionale alla Coopprogetti Soc. Coop. per euro 1000 al fine di elaborare la nuova zonizzazione del Parco del monte cucco su base catastale</i></p> <p><i>Allegato I: planimetrie.</i></p> <p><i>La ridefinizione dell'Area Contigua e la modifica della zonizzazione dell'Area del Parco del monte Cucco, prima di essere approvate dai dai rispettivi Consigli Comunali, erano state discusse e concordate con la regione Umbria.</i></p> <p><i>I Comuni stessi, come si evince dell'allegato G, hanno dato incarico per euro 1.000 ciascuno , euro 4000, totali, alla Coopprogetti Soc. Coop. per elaborare la nuova zonizzazione sui confini catastali delle particelle.</i></p> <p><i>Si evidenzia inoltre che tutti i comuni convengono che il transito con veicoli a motore sui sentieri del Parco del Monte cucco non può essere libero, come lo è attualmente ma va limitato e normato</i></p>	<p>Si prende atto della proposta di modifica della zonizzazione e la stessa verrà presa in considerazione in sede di approvazione del Piano da parte della Giunta regionale.</p> <p>Per quanto riguarda la disciplina del transito con veicoli a motore si accoglie modificando il regolamento.</p>
<p>6) REGIONE UMBRIA – SERVIZIO URBANISTICA, POLITICHE DELLA CASA E RIGENERAZIONE URBANA, TUTELA DEL PAESAGGIO (nota prot.0038742 22.02.2024)</p>	
<p><b>Vista</b> la nota regionale prot. n. 74906 del 12.04.2024 con la quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, ha richiesto il parere di competenza per la procedura in oggetto, nonché la successiva;</p> <p><b>Preso atto</b> di quanto dichiarato nella documentazione consultata sul link di riferimento indicato nella nota di richiesta di parere sopra richiamata, nonché sul link inviato con nota prot. n. 144235</p>	<p>Si prende atto</p>

Pareri	Riscontro
<p>del 21.06.2024, per la trasmissione di documentazione integrativa a seguito della conferenza del 22.04.2024;</p> <p>Si trasmette di seguito il parere di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione “Urbanistica” e della Sezione “Qualità del paesaggio regionale”.</p> <p><b>Parere della Sezione Urbanistica</b></p> <p>Il Parco del Monte Cucco interessa un vasto territorio montuoso, caratterizzato da valichi, monti, valli e caratteristiche cavità naturali. Centri come Scheggia, Pascelupo, Costacciaro, Fossato di Vico rappresentano il patrimonio artistico dell’area.</p> <p>L’obiettivo generale del Piano è quello di fornire uno strumento di gestione all’area protetta per consentire un utilizzo delle risorse dove prevalga l’interazione fra economia ed ecologia secondo un modello di sviluppo sostenibile. Sono individuati dei macro-obiettivi ritenuti efficaci alla promozione e sviluppo del Parco:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale;</li> <li>- Rilancio dell’identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno;</li> <li>- Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del parco.</li> </ul> <p>I macro-obiettivi si declinano in obiettivi specifici, in relazione all’identità del Parco e alle esigenze della comunità locale.</p> <p>Si prende atto, ai fini della valutazione degli effetti ambientali del Piano, che si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale.</p> <p>Dagli obiettivi generali si sono determinati molteplici obiettivi specifici di sostenibilità ambientale di sviluppo del Piano tra i quali: la tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee; la difesa dal rischio idrogeologico ed idraulico; la mitigazione del cambiamento climatico; il recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati; il contenimento delle trasformazioni e del consumo di suolo; la promozione della conoscenza e della fruizione conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici; il potenziamento dello sviluppo del turismo sostenibile ed altri.</p> <p>Si prende atto altresì che, come dichiarato nella sintesi delle osservazioni, il Rapporto Ambientale ha sviluppato le valutazioni strategico-ambientali delle azioni del Piano approfondendo le tematiche già individuate dalla cartografia allegata alla ex l.r. 27/2000 (sistema ambientale, lo spazio rurale, gli ambiti urbani e per insediamenti produttivi...) e si condividono quindi gli obiettivi proposti dal Piano.</p> <p><b>Parere della Sezione Qualità del paesaggio regionale</b></p>	

Pareri	Riscontro
<p><i>Con Deliberazione del 24 novembre 2014 n. 1497, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Preliminare del Piano del Parco del Monte Cucco, dando così avvio alla procedura di formazione, adozione ed approvazione del Piano, nonché alla procedura di VAS. Gli obiettivi principali del Piano sono i seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><i>1. Definire i limiti e la zonizzazione del territorio del Parco</i></li> <li><i>2. Individuare strategie e indirizzi gestionali coerenti con l'obiettivo generale, la zonizzazione e la presenza di siti Natura 2000</i></li> <li><i>3. Avanzare proposte progettuali specifiche.</i></li> <li><i>4. Predisporre il regolamento del Parco.</i></li> </ol> <p><i>Il processo di VAS, ha continuato il suo iter e con DGR 1203 del 29.10.2018, ed è stato preadottato il Piano di gestione del Parco regionale del Monte Cucco contenente i seguenti documenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><i>a) Piano del parco</i></li> <li><i>b) Piano Pluriennale Economico e Sociale</i></li> <li><i>c) Regolamento del Parco</i></li> <li><i>d) Piano di gestione del cinghiale per le Aree Protette - Parte I</i></li> <li><i>e) Piano di gestione del cinghiale per le Aree Protette – Parte II</i></li> <li><i>f) Regolamento selezione cinghiale</i></li> <li><i>g) Rapporto ambientale</i></li> <li><i>h) Valutazione di Incidenza Ambientale</i></li> <li><i>i) Sintesi non tecnica</i></li> <li><i>j) Cartografia zoning vigente</i></li> <li><i>k) Cartografia zoning proposto</i></li> </ol> <p><i>Allo stato attuale è stato aggiornato il Documento di Piano Pluriennale Economico e Sociale adeguando i suoi contenuti alla Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile che si integra con la Strategia regionale per la Biodiversità recependo in tal modo in pieno il messaggio innovativo lanciato dall'Unione Europea sull'integrazione della tutela dell'ambiente. Come aggiornamento delle schede del documento di Piano Pluriennale Economico e Sociale viene anche riportata dettagliatamente una sintesi degli interventi distribuiti per i vari Comuni all'interno del parco finanziati con i fondi strutturali del FESR e del FEASR (Fondi Aree SNAI-Piani di Gestione Forestale-Fondi e bandi del PSR)</i></p> <p><i>Con la Delibera n. 6691 del 20/06/2024 è stata integrata la Valutazione d'Incidenza Ambientale. Tra gli obiettivi specifici individuati si riportano i seguenti obiettivi</i></p>	

Pareri	Riscontro
<p>1. Valorizzazione del capitale umano e rafforzamento della coesione sociale</p> <p>1.1. Mantenimento della vitalità socio-economica nelle aree rurali</p> <p>1.2. Inserimento nel mondo del lavoro</p> <p>1.3. Sviluppo dell'imprenditoria giovanile</p> <p>1.4. Promozione dei progetti didattici legati al territorio</p> <p>1.5. Potenziamento della formazione continua</p> <p>2. Rilancio dell'identità territoriale e sostegno allo sviluppo locale endogeno</p> <p>2.1. Valorizzazione delle produzioni agricole di qualità</p> <p>2.2. Promozione e diversificazione del reddito</p> <p>2.3. Rilancio dell'offerta turistica integrata (sport, ambiente e paesaggio)</p> <p>2.4. Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco</p> <p>2.5. Formazione degli operatori turistici</p> <p>2.6. Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità lenta e lo sviluppo del turismo sostenibile</p> <p>2.7. Supporto al potenziamento dell'informazione digitale</p> <p>2.8. Gestione del patrimonio naturale volta alla preservazione e tutela delle risorse naturali</p> <p>2.9. Valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse</p> <p>3. Miglioramento della gestione e potenziamento della promozione del Parco</p> <p>3.1. Rilancio dell'identità territoriale del Parco</p> <p>Considerato che la parte conoscitiva del Piano Paesaggistico Regionale è stata preadottata con D.G.R. n. 43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con DGR n. 540 del 16 maggio 2012.</p> <p>Preso atto da quanto sopra menzionato, che per l'area oggetto di processo di VAS: Il Parco è elemento fortemente identitario del Paesaggio Regionale 3_FN_Monte Cucco a valenza fisico naturalistica.</p> <p>Infatti la figura di senso che caratterizza il paesaggio regionale è connessa all'immagine naturalistica e geologica dei monti appenninici del "Parco Regionale di Monte Cucco". Dominato dal massiccio del monte Cucco (m 1566), il paesaggio è caratterizzato dai fenomeni del carsismo che ha plasmato le forme delle strette e spettacolari forre, scavate dai corsi d'acqua nella roccia calcarea, o delle numerose grotte, tra le quali quella "del Monte Cucco" che risulta di rilevanza nazionale.</p> <p>La a struttura identitaria ricompresa dal paesaggio regionale "Monte Cucco" è: 3FN.1 Il Monte Cucco le forre e le grotte, il tracciato dell'antica via Flaminia e i centri di origine antica, Scheggia, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico e la Cima Mutali. Quindi per quanto riguarda gli aspetti</p>	

Pareri	Riscontro				
<p><i>paesaggistici alcuni tra gli obiettivi soprariportati contribuiscono a gestire, promuovere e valorizzare le innumerevoli risorse di carattere naturalistico, storico e paesaggistico del Parco e risultano in coerenza con i valori esplicitati nel piano Paesaggistico Regionale in corso di formazione soprattutto per i punti:</i></p> <p><i>_ il punto 2.4 obiettivo che mira alla valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, architettoniche del Parco ed è rivolto al patrimonio edilizio di natura pubblica con l'intento di sostenere l'insieme di iniziative di rivitalizzazione delle zone rurali anche contribuendo al contenimento del consumo di suolo.</i></p> <p><i>_ il punto 2.9 obiettivo che persegue la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio attraverso un uso efficiente delle risorse, che mira alla valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica, in modo tale da consolidare e promuovere un nuovo processo di sviluppo basato sugli attrattori culturali e naturali del territorio. Per quanto riguarda gli aspetti territoriali relativamente alle carte allegate alla L.R. 27/2000- Norme per la pianificazione urbanistica territoriale- che ai sensi della L.R. 1/2015 (TU), art. 271, co. 1, let. i) rimangono vigenti con valore generalmente ricognitivo del territorio e programmatico per quanto concerne l'assetto territoriale, acquisendo valore prescrittivo nei casi espressamente previsti dalla disciplina del TU o di altre norme di settore (art. 80, comma 2, TU), si evidenzia quanto di seguito: In particolare per l'area del Parco del Monte Cucco, oggetto di processo di VAS si riportano le carte correlate agli articoli della LR n.1/2015-Testo unico Governo del territorio e materie correlate:</i></p> <table border="1" data-bbox="71 911 1245 1268"> <thead> <tr> <th data-bbox="71 911 660 1098"><b>Carte tematiche provenienti dalla L.R. 27/2000- Norme per la pianificazione urbanistica territoriale abrogata ad eccezione della cartografia riferita agli articoli della LR n.1/2015</b></th> <th data-bbox="660 911 1245 1098"><b>Articoli di riferimento della LR.n.1/2015 in vigore</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="71 1098 660 1268">Carta 6_ denominata delle "Insulae ecologiche - Zone critiche di adiacenza tra insulae - Zone di discontinuità ecologiche di particolare interesse faunistico</td> <td data-bbox="660 1098 1245 1268">Art. n. 81 Rete Ecologica regionale articolo n. 82_ Unità regionali di connessione ecologica, corridoi e frammenti;</td> </tr> </tbody> </table>	<b>Carte tematiche provenienti dalla L.R. 27/2000- Norme per la pianificazione urbanistica territoriale abrogata ad eccezione della cartografia riferita agli articoli della LR n.1/2015</b>	<b>Articoli di riferimento della LR.n.1/2015 in vigore</b>	Carta 6_ denominata delle "Insulae ecologiche - Zone critiche di adiacenza tra insulae - Zone di discontinuità ecologiche di particolare interesse faunistico	Art. n. 81 Rete Ecologica regionale articolo n. 82_ Unità regionali di connessione ecologica, corridoi e frammenti;	
<b>Carte tematiche provenienti dalla L.R. 27/2000- Norme per la pianificazione urbanistica territoriale abrogata ad eccezione della cartografia riferita agli articoli della LR n.1/2015</b>	<b>Articoli di riferimento della LR.n.1/2015 in vigore</b>				
Carta 6_ denominata delle "Insulae ecologiche - Zone critiche di adiacenza tra insulae - Zone di discontinuità ecologiche di particolare interesse faunistico	Art. n. 81 Rete Ecologica regionale articolo n. 82_ Unità regionali di connessione ecologica, corridoi e frammenti;				



Pareri		Riscontro
<i>Carta 8_ denominata "Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale e siti di interesse naturalistico"</i>	<i>art.83 Zone di elevata diversità floristico vegetazionale e aree di particolare interesse naturalistico ambientale art.84 Rete Natura 2000</i>	
<i>Carta 9_ Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale e aree di particolare interesse naturalistico ambientale</i>	<i>art. 83 Zone di elevata diversità floristico vegetazionale e aree di particolare interesse naturalistico ambientale.</i>	
<i>Carta 12_ Parchi, Aree Protette ed emergenze ambientali in Umbria, Toscana, Marche, Lazio e Abruzzo</i>	<i>Art.87 Aree naturali protette</i>	
<i>Carta 13_ Parchi istituiti e aree di studio</i>		
<i>Carta 23_ Centri storici, architettura religiosa e militare</i>	<i>Art.96 Aree e insediamenti di valore storico culturale e paesaggistico</i>	
<i>Carta 24_ Ville, giardini, parchi ed edificato civile di particolare rilievo architettonico e paesistico</i>		
<i>Carta 25_ Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico</i>		
<i>Carta 26_ Viabilità storica, abbazie e principali siti benedettini</i>		
<i>Carta 27_ Ambiti di tutela paesistica ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e legge 8 agosto 1985, n. 431, zone archeologiche e parchi</i>		
<i>Carta 28_ Zone di tutela dei Monasteri Benedettini e dell'Antica Via Flaminia</i>		

Pareri		Riscontro
<i>Carta 45_ Ambiti degli acquiferi di rilevante interesse regionale e punti di approvvigionamento idrico della rete acquedottistica regionale</i>	<i>art. 107 Criteri per la tutela e l'uso del territorio regionale soggetto ad inquinamento e per il risanamento dei corpi idrici</i>	
<i>Carta 46_ Ambiti territoriali omogenei e sottobacini del Fiume Tevere</i>	<i>art. 108 Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi e loro utilizzo</i>	
<i>Carta 47_ Laghi, Fiumi e Torrenti</i>	<i>art. 107 Criteri per la tutela e l'uso del territorio regionale soggetto ad inquinamento e per il risanamento dei corpi idrici art. 108 Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi e loro utilizzo</i>	
<p><i>Per quanto riguarda le singolarità geologiche, il tematismo è stato aggiornato con la recente Delibera di G.R. n. 575 del 19/06/2024 in corso di pubblicazione avente per oggetto: L.R. n. 1/2015, articolo 86 (denominato Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche): aggiornamento catasto regionale delle singolarità geologiche o geositi e sostituzione della carta n. 11 della L.R. n.27/2000.</i></p> <p><i>Da quanto sopra rilevato si tiene a suggerire che nella ripermimetrazione proposta e considerati i nuovi interventi che si andranno a realizzare, non vengano tralasciate soprattutto le seguenti tematiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>– Sistema ambientale, con particolare riguardo agli aspetti geologici.</i></li> <li><i>–Spazio rurale</i></li> <li><i>–Ambiti urbani e per insediamenti produttivi, con particolare riguardo agli insediamenti ed elementi storici ed archeologici, anche al fine di perseguire gli obiettivi di Promozione della diversità culturale e identitaria, valorizzando il paesaggio ed il capitale culturale, nonché di rafforzamento dell'identità del parco, ai fini del suo rilancio, evidenziando anche le eventuali interazioni territoriali e ambientali con ambiti transregionali analoghi e in continuità. Inoltre, la valutazione delle azioni e strategie di piano dovranno opportunamente perseguire la tutela della</i></li> </ul>		

<b>Pareri</b>	<b>Riscontro</b>
<i>elevata valenza paleontologico-geologica e delle considerevoli testimonianze di architettura storica e religiosa che caratterizzano significativamente il Parco.</i>	